

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 768

PUG - COMUNE DI CORIGLIANO D'OTRANTO (LE). PIANO URBANISTICO GENERALE. Adottato con D.C.C. n.3 del 23-01-2014 e adeguato alla D.C.C. n. 44 del 27-11-2014. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.r. n.20/2001. Rilievi regionali.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti Servizio Strumentazione Urbanistica e Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica Regionale e dal Dirigente della Sezione Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

"Con nota prot. n. 11533/15 del 29-12-15, acquisita dalla Sezione Urbanistica con prot. n.110 in data 12-01-2016, il Comune di Corigliano D'Otranto ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.R. 27/07/2001 n.20 "Norme generali di governo e uso del territorio", la documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale come di seguito costituita:

n. 1 copia cartacea del PUG:

- | | | |
|--|---------------------------|------------------------|
| • PUG.-1. Relazione Generale | aggiornamento luglio 2013 | |
| • PUG.2. Norme Tecniche di Attuazione | aggiornamento luglio 2013 | |
| • PUG/S.1.1 Carta delle previsioni strutturali | aggiornamento luglio 2013 | Scala 1:5.000 |
| • PUG/S.1.2 Carta delle previsioni strutturali | aggiornamento luglio 2013 | Scala 1:5.000 |
| • PUG/S.1.3 Carta delle previsioni strutturali | aggiornamento luglio 2013 | Scala 1:5.000 |
| • PUG/S.2. Repertorio delle Schede degli Ambiti di trasformazione | aggiornamento luglio 2013 | |
| • PUG/S.3. Carta per la Rete ecologica | aggiornamento luglio 2013 | Scala 1:10.000 |
| • PUG/S.4. Carta per la Qualità paesaggistica del territorio | aggiornamento luglio 2013 | Scala 1:10.000 |
| • PUG/S.5.1 Adeguamento al PAI. Tutela dell'assetto idromorfologico | aggiornamento luglio 2013 | |
| • PUG/S.5.2 Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico | aggiornamento luglio 2013 | Scala 1:10.000 |
| • PUG/S.5.3 Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della copertura botanico vegetazionale, culturale e della potenzialità faunistica | aggiornamento luglio 2013 | Scala 1:10.000 |
| • PUG/S.5.4 Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della stratificazione storica della struttura insediativa | aggiornamento luglio 2013 | Scala 1:10.000 |
| • PUG/S.5.5 Adeguamento al PUTT/P: ATE | aggiornamento luglio 2013 | Scala 1:10.000 |
| • PUG/S.5.6 Adeguamento al PUTT/P: Repertorio dei Beni architettonici diffusi | aggiornamento luglio 2013 | |
| • PUG/P.1.1 Carta delle previsioni programmatiche | aggiornamento luglio 2013 | Scala 1:5.000 |
| • PUG/P.1.2 Carta delle previsioni programmatiche | aggiornamento luglio 2013 | Scala 1:5.000 |
| • PUG/P.1.3 Carta delle previsioni programmatiche | aggiornamento luglio 2013 | Scala 1:5.000 |
| • PUG/P.2. Repertorio delle Schede dei Comparti | aggiornamento luglio 2013 | |
| • PUG/P.3 Carta per la disciplina dei Tessuti consolidati della città novecentesca | aggiornamento luglio 2013 | Scala 1:2.000 |
| • PUG/P.4 Carta del rapporto con la strumentazione urbanistica previgente | aggiornamento luglio 2013 | Scala 1:10.000/1:5.000 |
| • PUG/P.5 Carta della coerenza con il DM 1444/68 | aggiornamento luglio 2013 | Scala 1:10.000/1:5.000 |
| • Relazione geologica e di verifica di compatibilità geomorfologica sugli Ambiti di trasformazione con particolare riferimento a quanto stabilito dal' art. 89 DPR/01 | aggiornamento luglio 2013 | |
| • Relazione geologica e di verifica di compatibilità geomorfologica sugli Ambiti di trasformazione con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 89 DPR/01 - Allegati | | |

aggiornamento luglio 2013

n. 1 supporto informatico cd/dvd del PUG, non leggibile.

A seguito dello svolgimento dell'incontro preliminare tra i rappresentanti delle strutture coinvolte nel procedimento, in ottemperanza di quanto previsto dalla Circolare n.1/2014, tenutosi in data 02-02-2016, è emerso che la documentazione pervenuta non risultava completa.

Con nota prot. n.965 del 05-02-2016, la Sezione Urbanistica, evidenziava la necessità che il Comune di Corigliano d'Otranto provvedesse ad integrare la documentazione pervenuta con quanto in appresso indicato:

Atti amministrativi

1. *D.C.C. n.3 del 23-01-2014 di adozione del PUG*
2. *D.C.C. n.44 del 27-11-2014 di controdeduzioni alle Osservazioni del PUG*
3. *Attestazione sottoscritta dal Dirigente Tecnico del Comune, Responsabile del relativo procedimento, e dal progettista del PUG circa la corrispondenza fra gli elaborati trasmessi alla Regione e l'esito dell'esame delle osservazioni accolte dal C.C.*

Atti tecnici

4. *Documento Programmatico Preliminare e relativa Delibera di adozione*
5. *Rapporto Ambientale*
6. *Regolamento Edilizio*

Pareri

7. *Parere ex art.89 del DPR n.380/2001 (ex Genio Civile)*
8. *Parere del Servizio regionale Foreste per il vincolo idrogeologico - boschivo, se presente, ai sensi del RD 3267/1923*
9. *Parere del Servizio Difesa Suolo circa la compatibilità delle previsioni pianificatorie con il Piano di Tutela delle Acque (PTA)*

Con la stessa nota si richiedeva al Comune di provvedere "a fornire chiarimenti e/o valutazioni ulteriori integrazioni relativamente a:

- *Quadro delle conoscenze e Quadri interpretativi: allo stato attuale non risultano compresi negli elaborati di PUG acquisiti*
- *Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico: attestazione atta a verificare se le modifiche apportate al PUG, a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, interferiscano o meno con le aree vincolate dal PAI*
- *Procedura VAS: la documentazione trasmessa dal Comune di Corigliano d'Otranto con nota prot. 11533 del 29.12.2015 non contiene il Rapporto Ambientale ed in merito a ciò l'Autorità procedente non ha fornito informazioni circa l'assolvimento di quanto previsto dall'art. 12 comma 1 della L.R. 44/2012. In particolare non sono state fornite dichiarazioni in relazione alle eventuali osservazioni di natura ambientale pervenute nella fase di consultazione, alle relative controdeduzioni ed eventualmente alle modifiche che esse hanno prodotto sul PUG e sul RA*
- *Ricognizione puntuale dello stato dei luoghi in merito alle 18 aree interessate da varianti puntuali ex art. 5 DPR 447/98 e/o art 8 del DPR 160/2010 ed al loro stato di attuazione*
- *Stato di attuazione del P.P. delle Attività Estrattive e rapporti con il PUG.*

Rappresentando, da ultimo, che il CD allegato alla nota comunale di trasmissione degli elaborati di PUG risulta non leggibile e pertanto richiedendo che venisse nuovamente fornito, completo anche di quanto sopra richiesto."

Successivamente il Comune di Corigliano d'Otranto, in riscontro alla nota prot. n.540 del 22-01-2016 g della Sezione Urbanistica regionale, con nota prot. comunale n.1182/2016 del 11-02-2016, acquisita con

prot. regionale n. 1284 del 16-02-2016, ha provveduto ad integrare la documentazione così come di seguito riportato:

Documentazione amministrativa:

1. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 23-01-2014 avente ad oggetto: "Adozione del P.U.G" (in formato digitale)
2. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 27-11-2014 di controdeduzioni alle osservazioni pervenute (in formato digitale)
3. Attestazione sottoscritta dal Dirigente Tecnico del Comune, Responsabile del relativo procedimento, e dal progettista del PUG sulla corrispondenza fra gli elaborati trasmessi alla Regione e l'avvenuto accoglimento delle osservazioni accolte in Consiglio comunale (in formato cartaceo).

Documentazione tecnica (in formato cartaceo e digitale in pdf e shapefile)

- Relazione (DPP adottato con Del. C.C. n. 24 del 20/07/2009) Dicembre 2012
SISTEMA DELLE CONOSCENZE
- SC-AV. Sistema territoriale di area vasta Scala 1:25.000
- SC-AV 1.1. Sistema idrogeomorfologico (Dicembre 2012)
- SC-AV 1.2. *Sistema vegetazionale e dell'uso del suolo* (Dicembre 2012)
- SC-AV 1.3. *Sistema insediativo e infrastrutturale* (Dicembre 2012)
- SC-AV 2. Quadro della pianificazione regionale Scala 1:25.000
- SC-AV 2.1. *Carta dei Piani regionali di tutela ambientale* (Dicembre 2012)
- SC-AV 2.2. *Carta del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio* (Dicembre 2012)
- SC-AV 3. Quadro della pianificazione provinciale Scala 1:25.000
- SC-AV 3.1. *Carta del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecce* (Dicembre 2012)
- SC-AV 3.2. *Carta Piano dei Trasporti e della Viabilità Extraurbana* (Dicembre 2012)
- SC - TC RISORSE TERRITORIALI COMUNALI (scala di elaborazione 1:5.000, rappresentazione 1:10.000)
- SC-TC 1. Risorse del sistema naturalistico - ambientale
- SC-TC 1.1. *Carta del sistema geomorfologico* (Dicembre 2012)
- SC-TC 1.2. *Carta del sistema idrografico* (Dicembre 2012)
- SC-TC 1.3. *Carta delle risorse della naturalità* (Dicembre 2012)
- SC-TC 2. Risorse del territorio rurale
- SC-TC 2.1. *Carta dell'uso produttivo del suolo* (Dicembre 2012)
- SC-TC 2.2. *Forme insediative nel territorio rurale* (Dicembre 2012)
- SC-TC 3. Risorse del sistema insediativo
- SC-TC 3.1. *Evoluzione storica del sistema insediativo* (Dicembre 2012)
- SC-TC 3.2. *Carta del sistema insediativo storico* (Dicembre 2012) SC-TC 3.3. *Carte del sistema insediativo del centro urbano (1:4.000)*
- SC-TC 3.3.1. *Carta delle funzioni e della morfologia urbana* (Dicembre 2012)
- SC-TC 3.3.2. *Carta del sistema degli spazi e delle attrezzature pubbliche e di interesse collettivo* (Dicembre 2012)
- SC-TC 4. *Risorse del sistema infrastrutturale e delle dotazioni territoriali* Scala 1:10.000
- SC-TC 4.1. *Carta del sistema delle infrastrutture per la mobilità, delle reti tecnologiche e degli impianti* (Dicembre 2012)
- SC-TC 5. *Risorse del paesaggio*
- SC-TC 5.1. *Carta delle risorse e dei caratteri del paesaggio*
- QUADRI INTERPRETATIVI
- QI - TC *Carte delle componenti strutturali del territorio comunale* Scala 1:5:000/10.000
- Q1 - TC 1. *Carta delle invarianti strutturali* (aggiornamento luglio 2013)
- 01 TC 2. *Carta dei contesti territoriali* (aggiornamento luglio 2013) Scala 1:10.000/1:5000
- 2. *Norme Tecniche di Attuazione* (aggiornamento luglio 2013)

- PUG Rapporto Ambientale (aggiornamento luglio 2013)
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale (aggiornamento luglio 2013)
- Relazione geologica e di verifica di compatibilità geomorfologica sugli Ambiti di trasformazione con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 89 DPR/01 (aggiornamento luglio 2013)
- Relazione geologica e di verifica di compatibilità geomorfologica sugli Ambiti di trasformazione con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 89 DPR/01 - Allegati; (aggiornamento luglio 2013)

Pareri:

- *Parere Sismico ex art. 89 DPR n. 380/2001 rilasciato dalla Struttura Tecnica Interprovinciale (ex Genio Civile), espresso con nota prot. 064/27/12/13 n. 44415 (in formato digitale);*
- *Parere di compatibilità al PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), rilasciato giusta nota n. 12333 del 23-09-2013 (in formato digitale).*

Ancora successivamente il Comune di Corigliano d'Otranto, con nota prot. n.2340/16 del 16-03-2016, acquisita dalla Sezione Urbanistica regionale con prot. n.2156 del 18-03-2016, ha provveduto ad integrare quanto richiesto, inviando la seguente documentazione:

- *Parere del Servizio Difesa Suolo circa la compatibilità delle previsioni pianificatorie con il Piano di Tutela delle Acque (PTA);*
- *Adeguamento al Piano di Assetto idrogeologico: dichiarazione del Dirigente dell'UTC che attesta che le modifiche apportate al PUG, a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, "non hanno inciso significativamente sulle perimetrazioni del P.A.I.";*
- *Ricognizione puntuale dello stato dei luoghi in merito alle 18 aree interessate da varianti puntuali ex art. 5 DPR 447/98 e/o art. 8 del DPR 160/2010 ed al loro stato di attuazione;*
- *Stato di attuazione del P.P. delle Attività Estrattive, che risulta essere stato adottato con D.G.R. n. 2504 del 28-11-2014 e che si trova nella fase di esame delle osservazioni.*

Il Servizio Strumentazione Urbanistica della Regione Puglia, con nota prot. n.2420 del 31-03-2016, ha provveduto ad inoltrare, per conoscenza, all'AdB quanto attestato dal Comune nel merito del parere di conformità al PAI.

L'Autorità di Bacino, con nota 5764 del 03-05-2016, ha preso atto di quanto dichiarato dal Responsabile dell'UTC del Comune di Corigliano d'Otranto, confermando il parere di conformità del PUG, già espresso con nota prot. n.12333 del 23-09-2013.

La documentazione complessivamente acquisita, posta a base dell'istruttoria regionale di competenza, risulta essere la seguente:

• Relazione (DPP adottato con Del C.C. n.24 del 20/07/2009)	Dicembre 2012
SISTEMA DELLE CONOSCENZE	
SC-AV. Sistema territoriale di area vasta	Scala 1:25.000
• SC-AV 1.1. Sistema idrogeomorfologico	Dicembre 2012
• SC-AV 1.2. <i>Sistema vegetazionale e dell'uso del suolo</i>	Dicembre 2012
• SC-AV 1.3. <i>Sistema insediativo e infrastrutturale</i>	Dicembre 2012
SC-AV 2. Quadro della pianificazione regionale	Scala 1:25.000
• SC-AV 2.1. <i>Carta dei Piani regionali di tutela ambientale</i>	Dicembre 2012
• SC-AV 2.2. <i>Carta del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio</i>	Dicembre 2012
SC-AV 3. Quadro della pianificazione provinciale	Scala 1:25.000
• SC-AV 3.1. <i>Carta del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecce</i>	Dicembre 2012
• SC-AV 3.2. <i>Carta Piano dei Trasporti e della Viabilità Extraurbana</i>	Dicembre 2012
SC - TC RISORSE TERRITORIALI COMUNALI (scala di elaborazione 1:5.000, rappresentazione 1:10.000)	

SC-TC 1. Risorse del sistema naturalistico - ambientale	
• SC-TC 1.1. Carta del sistema geomorfologico	Dicembre 2012
• SC-TC 1.2. Carta del sistema idrografico	Dicembre 2012
• SC-TC 1.3. Carta delle risorse della naturalità	Dicembre 2012
SC-TC 2. Risorse del territorio rurale	
• SC-TC 2.1. Carta dell'uso produttivo del suolo	Dicembre 2012
• SC-TC 2.2. Forme insediative nel territorio rurale	Dicembre 2012
SC-TC 3. Risorse del sistema insediativo	
• SC-TC 3.1. Evoluzione storica del sistema insediativo	Dicembre 2012
• SC-TC 3.2. Carta del sistema insediativo storico	Dicembre 2012
• SC-TC 3.3. Carte del sistema insediativo del centro urbano (1:4.000)	
• SC-TC 3.3.1. Carta delle funzioni e della morfologia urbana	Dicembre 2012
• SC-TC 3.3.2. Carta del sistema degli spazi e delle attrezzature pubbliche e di interesse collettivo	Dicembre 2012
• SC-TC 4. Risorse del sistema infrastrutturale e delle dotazioni territoriali	Scala 1:10.000
• SC-TC 4.1. <i>Carta del sistema delle infrastrutture per la mobilità, delle reti tecnologiche e degli impianti</i>	Dicembre 2012
SC-TC 5. Risorse del paesaggio	
• SC-TC 5.1. <i>Carta delle risorse e dei caratteri del paesaggio</i>	

QUADRI INTERPRETATIVI.

QI - TC Carte delle componenti strutturali del territorio comunale	Scala 1:5.000/10.000
• QI - TC 1. <i>Carta delle invarianti strutturali</i>	aggiornamento luglio 2013
• QI - TC 2. <i>Carta dei contesti territoriali (1:10.000/1:5000)</i>	aggiornamento luglio 2013

PUG

• PUG Rapporto Ambientale	aggiornamento luglio 2013
• Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale	aggiornamento luglio 2013
• PUG.1. Relazione Generale	aggiornamento luglio 2013
• PUG.2. Norme Tecniche di Attuazione	aggiornamento luglio 2013
• PUG/S.1.1 Carta delle previsioni strutturali	aggiornamento luglio 2013 Scala 1:5.000
• PUG/S.1.2 Carta delle previsioni strutturali	aggiornamento luglio 2013 Scala,1:5.000
• PUG/S.1.3 Carta delle previsioni strutturali	aggiornamento luglio 2013 Scala 1:5.000
• PUG/S.2. Repertorio delle Schede degli Ambiti di trasformazione	aggiornamento luglio 2013
• PUG/S.3. Carta per la Rete ecologica	aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000
• PUG/S.4. Carta per la Qualità paesaggistica del territorio	aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000
• PUG/S.5.1 Adeguamento al PAI. Tutela dell'assetto idromorfologico	aggiornamento luglio 2013
• PUG/S.5.2 Adeguamento al PUTT/P: AID del Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico	aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000
• PUG/S.5.3 Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della copertura botanico vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica	aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000
• PUG/S.5.4 Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della stratificazione storica della struttura insediativa	aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000
• PUG/S.5.5 Adeguamento al PUTT/P: ATE	aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000
• PUG/S.5.6 Adeguamento al PUTT/P: Repertorio dei Beni architettonici diffusi	aggiornamento luglio 2013
• PUG/P.1.1 Carta delle previsioni programmatiche	aggiornamento luglio 2013 Scala 1:5.000
• PUG/P.1.2 Carta delle previsioni programmatiche	aggiornamento luglio 2013 Scala 1:5.000
• PUG/P.1.3 Carta delle previsioni programmatiche	aggiornamento luglio 2013 Scala 1:5.000

- PUG/P.2. Repertorio delle Schede dei Comparti aggiornamento luglio 2013
- PUG/P.3 Carta per la disciplina dei Tessuti consolidati della città novecentesca
aggiornamento luglio 2013 Scala 1:2.000
- PUG/P.4 Carta del rapporto con la strumentazione
urbanistica previgente aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000/1:5.000
- PUG/P.5 Carta della coerenza con il DM 1444/68 aggiornamento luglio 2013 Scala 1:10.000/1:5.000
- Relazione geologica e di verifica di compatibilità geomorfologica sugli Ambiti di trasformazione con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 89 DPR/01 aggiornamento luglio 2013
- Relazione geologica e di verifica di compatibilità geomorfologica sugli Ambiti di trasformazione con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 89 DPR/01 - Allegati; aggiornamento luglio 2013
- PUG Rapporto Ambientale aggiornamento luglio 2013
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale aggiornamento luglio 2013

In termini di ricognizione della documentazione trasmessa dal Comune, in ordine alle disposizioni normative di riferimento per il controllo di compatibilità di competenza regionale, si rappresenta che l'art.11 (*"Formazione del PUG"*) della LR n.20/2001, ai commi T e 8°, recita quanto segue:

"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art.5 del D.Lgs. 267/2000.

La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo."

Inoltre con delibera di G.R. n. 1328 del 03-08-07 stato approvato il *"Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi,, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)"*, di cui all'art.4 comma 3b ed all'art.5 comma 10bis della L.r. n.20/2001.

Ai predetti *"Indirizzi"* si deve pertanto fare riferimento nel caso specifico del PUG del Comune di Corigliano d'Otranto, in quanto adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 23-01-2014 e quindi successivamente all'approvazione degli stessi *"Indirizzi"*.

Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), si precisa che il PUG del Comune di Corigliano d'Otranto risulta trasmesso alla Provincia di Lecce per la verifica di compatibilità al PTCP che la stessa Provincia di Lecce ha approvato con Delibera del Consiglio Provinciale della-Provincia di Lecce n. 75 del 24-10-2008.

L'esame di compatibilità richiede anche verifiche della rispondenza dei contenuti del PUG proposto al quadro normativo di legge complessivo, nonché della coerenza delle analisi, proiezioni ed ipotesi di fabbisogno, prospettate per i vari settori insediativi, rispetto al dimensionamento di fatto operato.

Nell'esame di compatibilità occorre peraltro riferirsi ai seguenti strumenti di pianificazione territoriale a scala regionale:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), approvato con delibera di G.R. n.1748 del 15-12-2000, in quanto il piano risulta adottato in data antecedente all'approvazione del PPTR (DGR n.176 del 16-02-15) e pertanto, ai sensi dell'art. 106 comma 4 del PPTR, la verifica di compatibilità va operata

rispetto al previgente PUTT/P e nel contempo va verificato il non contrasto con il PPTR;

- Piano - stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia con delibera di C.I. n.39 del 30-11-05;
- Piano di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio Regione Pugliese con delibera n. 230 del 20-10-2009.

Con riferimento alla compatibilità alla pianificazione paesaggistica si rimanda al successivo paragrafo "Aspetti paesaggistici"; con riferimento alla compatibilità con il PAI, la stessa, come già rilevato, è stata attestata dall'AdB con nota n.12333 del 23-09-2013 e successiva nota n. 5764 del 03-05-2016.

Rilievi preliminari in sede istruttoria regionale

Con riferimento agli elaborati trasmessi, si evidenzia che gli stessi, inviati in formato digitale (.shp), secondo quanto stabilito con la D.G.R. n. 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)", non risultano del tutto coerenti con il modello logico e fisico per l'inserimento dei dati nel SIT regionale, stabilito con la suddetta D.G.R.. Si evidenzia inoltre che non è presente specifica attestazione da parte del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale circa la corrispondenza tra elaborati grafici e gli shape, e che dal confronto tra gli stessi sono emerse alcune incongruenze nei perimetri (es. zone boscate).

Con riferimento alla compatibilità del PUG con il Piano di Tutela delle Acque, si rappresenta la necessità di adeguare gli elaborati di piano a quanto prescritto dalla competente Sezione Risorse Idriche regionale con nota 1004 del 24-02-2016, più avanti testualmente riportata.

Ciò in considerazione della fattispecie che gran parte del territorio comunale risulta interessato da una Zona di Protezione speciale idrogeologica distinta come "Area di protezione B2", e che le scelte progettuali non appaiono tener conto delle indicazioni ivi proposte.

"Per le "aree" censite nel catasto terreni del Comune di Corigliano D'Otranto il PTA prevede specifiche misure finalizzate al controllo dei fenomeni di contaminazione che potrebbero, se non adeguatamente gestiti, determinare la compromissione delle porzioni di acquifero dell'entroterra (misura 2.10, all. 14 del PTA).

1) *Aree di tutela "Quali — Quantitative" il Piano prevede specifiche prescrizioni miranti ad una drastica riduzione del prelievo idrico sostenibile (misura 2.12, all. 14). Nello specifico, sussistono le seguenti prescrizioni:*

- *in sede di rilascio di nuove concessioni ovvero in fase di verifica % rinnovo di concessioni esistenti, l'installazione di limitatori di portata;*
- *in sede di rilascio di autorizzazione alla ricerca, la verifica della quota di attestazione dei pozzi al di sotto del livello del mare, con la prescrizione che la stessa non superi un valore pari a 25 volte il carico piezometrico espresso in quota assoluta (riferita al livello medio mare);*
- *in sede di rilascio o rinnovo di concessione, la verifica che la portata massima emungibile non sia tale da determinare una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 60% del valore dello stesso e la verifica che i valori del contenuto salino (residuo fisso 180°) e la concentrazione dello ione cloro (espresso in mg/l di CL-) delle acque emunte, non superino rispettivamente 1 g/l e 500 mg/l.-*

2) *Inoltre, il Piano di Tutela delle Acque, al fine di tutelare comparti fisico-geografici del territorio regionale di strategica valenza per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei, ha individuato delle zone di protezione speciale idrogeologica (M.2.9.), codificandole come zone "A" "B" "C" "D"*

Per ognuno di esse, com'è noto, sono state prescritte specifiche misure di salvaguardia. (3.2.9).

Con riguardo al progetto in questione, si rileva che esso insiste su di una Zona di protezione speciale Idrogeologica (ZPSI) distinta come Area di Protezione "82" soggetta a precise prescrizioni finalizzate a garantire la ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, superficiali e sotterranei che impongono divieti generali; (paragrafo 3.2.9.) del PTA, quali:

- *la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle Acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni;*

- *spandimento di fanghi e compost;*
- *cambiamenti dell'uso del suolo, fatta eccezione per l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica o applicando criteri selettivi di buona pratica agricola;*
- *l'utilizzo di fitofarmaci e pesticidi per le colture in atto;*
- *l'apertura e l'esercizio di nuove discariche per rifiuti solidi urbani non inserite nel P.R.R. V il recapito finale delle acque usate, nel rispetto della normativa vigente, deve essere preventivamente indicato.*

Ciò premesso, deve rilevarsi che relativamente al trattamento dei reflui, la relazione del Piano Urbanistico Generale non fornisce alcun elemento sufficiente a verificare il rispetto della normativa vigente e, quindi, a consentire a questa Sezione di poter esprimere il proprio parere sul punto.

E' noto, tuttavia, che l'agglomerato urbano di Maglie, in cui è compreso il Comune di Corigliano d'Otranto, è servito da un impianto di depurazione consortile con un carico generato pari a 59.827 A.E. e un recapito finale stabilito nel Canale Asso .

Pertanto, si ritiene rilevante evidenziare, che per un futuro sviluppo sostenibile del territorio (lottizzazioni, piani particolareggiati, varianti ai PRG ecc.) anche in virtù delle trasformazioni delle aree edificabili e delle aree attrezzate come strade, piazzali, giardini ecc., appare opportuno e necessario prevedere precise indicazioni sul trattamento delle acque reflue e sul loro convogliamento e soprattutto sull'incidenza, in termini di Abitanti Equivalenti, che consegue ad una pianificazione urbanistica.

A tali fini, si chiede l'acquisizione di utili elementi di cognizione sul trattamento dei reflui e sullo smaltimento degli stessi.

Ad ogni buon conto, in un futuro sviluppo dell'agglomerato di Maglie che comprende anche il Comune di Corigliano d'Otranto, sussiste comunque l'obbligo, per i nuovi insediamenti, di allacciarsi alla rete fognaria cittadina, fermo restando che deve trovare puntuale applicazione quanto disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1252 del 9 luglio 2013 in ordine alla circostanza "che ogni ulteriore apporto di carico di reflui urbani rispetto a quanto previsto e cristallizzato dal Piano di Tutela delle Acque e dai successivi provvedimenti modificativi dello stesso Piano, così come al pari di una eventuale nuova lottizzazione che dovesse risultare approvata secondo gli strumenti urbanistici vigenti, non può prescindere dalla contestuale assunzione dei relativi oneri per il loro trattamento da parte del Servizio Idrico Integrato, a meno che non sussista una capacità residua di trattamento presso l'impianto interessato, all'uopo certificata dal Gestore del S.I.I.. Gli oneri di cui trattasi non possono ricadere, in nessun modo, nei confronti del Servizio Idrico Integrato."

Per quanto concerne, poi, il trattamento delle acque meteoriche, si evidenzia che la relazione del Piano Urbanistico Generale, anche in questo caso, non fa alcun riferimento al trattamento delle acque meteoriche e al loro convogliamento in fogna bianca, se esistente.

A questo proposito la Sezione scrivente richiama la particolare attenzione del Comune in indirizzo sull'obbligo di attenersi, ove non fosse possibile allacciarsi alla fogna bianca, alle disposizioni contenute nel "Regolamento Regionale n.26/2013 che disciplina la materia delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia".

Con riferimento, infine, alle politiche di risparmio idrico e di eventuale riuso, si rileva che nella "relazione del Piano Urbanistico Generale" non sono state riportate specifiche analisi sulla qualità dell'acqua né, tanto meno, sul fabbisogno idrico necessario nei diversi periodi dell'anno e delle corrispondenti fonti di approvvigionamento di acqua (pozzi esistenti).

Al riguardo, atteso che la relazione del PUG in parola non argomenta sul recupero delle acque piovane di prima pioggia e sul loro riutilizzo ad usi consentiti, questa Sezione fa obbligo affinché il riutilizzo delle stesse avvenga nel puntuale rispetto delle norme di cui al Regolamento Regionale n.26/2013.

Ciò, anche in considerazione del fatto che sul territorio del Comune di Corigliano d'Otranto insistano specifiche tipologie di vincolo delineate dal PTA così come si è già in precedenza riferito".

Si rileva inoltre che il Comune di Corigliano d'Otranto ha dato avvio al procedimento di cui agli artt. 13 e 14 del D.Lgs. n.152/2006 e che lo stesso allo stato attuale non ha acquisito il parere motivato della. Autorità

Ambientale (Sezione Ecologia regionale - Servizio VAS).

Premesso e precisato quanto sopra, in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, per quanto attiene alla impostazione ed alle previsioni progettuali del PUG, sulla scorta dei contenuti descrittivi e dei dati riportati nella Relazione e negli Elaborati Grafici, si rappresenta quanto di seguito esposto in termini sintetici, in uno ai rilievi in sede di istruttoria regionale e ciò con riferimento agli aspetti paesaggistici e urbanistici rispettivamente.

A) ASPETTI PAESAGGISTICI

Con nota prot. n. 4450 del 13-05-2016 il Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Sezione Regionale Assetto del Territorio ha rappresentato quanto segue:

“Premessa

Il Comune di Corigliano D'Otranto ha trasmesso con nota n. 11533 del 29.12.2015, acquisita al protocollo della Sezione Assetto del Territorio n. 290 del 14.01.2015, copia del PUG per il parere di compatibilità con il PUTT/P ai sensi dell'art. 11 commi 7 e 8, della LR n.20/2001.

Preliminarmente si rappresenta che la Regione Puglia ha approvato il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) con DGR n. 176 del 16.02.2015 pubblicato sul BURP n. 40 del 24.03.2015. Si rappresenta che ai sensi dell'art. 106 comma 4 delle NTA del PPTR *“le varianti di adeguamento al PUTT/P degli strumenti urbanistici generali e i PUG adottate/i dopo la data dell'11 gennaio 2010 e prima della entrata in vigore del PPTR, proseguono il proprio iter di approvazione ai sensi del PUTT/P”*.

Il PUG di Corigliano D'Otranto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 106 comma 4 delle NTA del PPTR, pertanto prosegue il suo iter di approvazione ai sensi del PUTT/P. Tuttavia, considerato che il PPTR opera una ricognizione condivisa con il MiBACT dei beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 del Dlgs 42/2004, si evidenzia che, nell'ambito della presente istruttoria, anche al fine di agevolare le successive fasi di conformità ai sensi dell'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento ai sensi dell'art. 97 delle stesse NTA, si è operata una verifica con le ricognizioni dei Beni e Ulteriori Contesti Paesaggistici di cui al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR - approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015, pubblicato sul BURP n. 40 del 23.03.2015).

Inoltre sempre in relazione ai suddette finalità si è proceduto a verificare una coerenza di massima con gli obiettivi di qualità di paesaggio e con i progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR.

Premesso quanto innanzi si rappresenta quanto segue.

1. Stato della pianificazione

Dall'analisi della pianificazione comunale vigente si rileva che l'evoluzione degli strumenti urbanistici del Comune di Corigliano D'Otranto è la seguente:

- Il Comune di Corigliano D'Otranto è dotato di un Programma di Fabbricazione Comunale approvato in data 13.02.1974 con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 15 (Controllo regionale n. 9586 del 06.03.1974) e successiva variante approvata con Delibera Giunta Regionale n. 7579 del 03.12.79, resa esecutiva dal Commissario di Governo con decisione n.141 del 10.1.1980;
- Il Consiglio Comunale di Corigliano D'Otranto con Deliberazione di CC n. 24 del 20.07.2009 ha approvato il Documento Programmatico Preliminare (DPP) al Piano Urbanistico Generale (PUG) ai sensi dell'art. 11 della LR 20/2001;
- Il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 3 del 23.01.2014 ha adottato il Piano Urbanistico Generale (PUG) ai sensi dell'art 11 della LR 20/2001;
- Il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 44 del 27.11.2014 ha controdedotto le osservazioni allo strumento urbanistico, nei termini di legge ex art.11 della LR n. 20/2001.

2. Documentazione trasmessa per il Piano Urbanistico Generale (PUG)

Gli elaborati del Piano Urbanistico Generale trasmessi dal Comune di Corigliano D'Otranto con nota n. 11533 del 29.12.2015, acquisita al protocollo della Sezione Assetto del Territorio n. 290 del 14.01.2016, sono elencati di seguito:

- PUG/S.1.1 Carta delle previsioni strutturali - aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.1.2 Carta delle previsioni strutturali - aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.1.3 Carta delle previsioni strutturali - aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.2 Repertorio delle Schede degli Ambiti di trasformazione - aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.3 Carta per la Rete ecologica - aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.4 Carta per la qualità paesaggistica del territorio'- aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.5.1 Adeguamento al PAI: tutela dell'assetto idromorfologico -aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.5.2 Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico - aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.5.3 Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della copertura botanico vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica - aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.5.4 Adeguamento al PUTT/P: ATD dei Sistema della stratificazione storica della struttura Insediativa - aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.5.5 Adeguamento al PUTT/P: ATE - aggiornamento lug. 2013
- PUG/S.5.6 Adeguamento al PUTT/P: Repertorio dei Beni architettonici diffusi - aggiornamento lug. 2013
- PUG/P.1.1 Carta delle previsioni programmatiche - aggiornamento lug. 2013
- PUG/P.1.2 Carta delle previsioni programmatiche - aggiornamento lug. 2013
- PUG/P.1.3 Carta delle previsioni programmatiche - aggiornamento lug. 2013 - PUG/P.2 Repertorio delle Schede dei Comparti - aggiornamento lug. 2013 - PUG/P.3 Carta per la disciplina dei Tessuti consolidati della città novecentesca - aggiornamento lug. 2013
- PUG/P.4 Repertorio dei Tessuti consolidati della città novecentesca -aggiornamento lug. 2013 - PUG/P.5 Carta del rapporto con la strumentazione urbanistica previgente -aggiornamento lug. 2013
- PUG/P.6 Carta della coerenza con il DM 1444/68 - aggiornamento lug. 2013 1 Relazione generale - aggiornamento lug. 2013
- Norme Tecniche d Attuazione;
- Relazione geologica e di verifica di compatibilità geomorfologica sugli Ambiti di Trasformazione con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 89 DPR 380/01 -aggiornamento lug. 2013;
- Relazione geologica e di verifica di compatibilità geomorfologica sugli Ambiti di Trasformazione con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 89 DPR 380/01- Allegati aggiornamento lug. 2013;

Con nota n. 1182 del 11.02.2016, acquisita al protocollo della Sezione Assetto del Territorio n. 1714 del 25.02.2016, il Comune di Corigliano D'Otranto ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla Sezione Urbanistica con nota n. 965 del 05.02.2016. La documentazione trasmessa risulta essere costituita dai seguenti gli elaborati:

- Rapporto Ambientale - aggiornamento lug. 2013; - Sintesi non tecnica del rapporto Ambientale; - SC-AV 1.1. Sistema idrogeomorfologico - dic. 2012
- SC-AV 1.2. Sistema vegetazionale e dell'uso del suolo - dic. 2012 - SC-AV 1.3. Sistema insediativo e infrastrutturale - dic. 2012
- SC-AV 2.1. Carta dei Piani regionali di tutela ambientale - dic. 2012
- SC-AV 2.2. Carta del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio - dic. 2012 - SC-AV 3.1. Carta del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecce - dic. 2012 - SC-AV 3.2. Carta Piano dei Trasporti e della Viabilità Extraurbana - dic. 201
- SC-TC 1.1. Carta del sistema geomorfologico - dic. 2012
- SC-TC 1.2. Carta del sistema idrografico - dic. 2012

- SC-TC 1.3. Carta delle risorse della naturalità - dic. 2012
- SC-TC 2.1. Carta dell'uso produttivo del suolo - dic. 2012
- SC-TC 2.2. Forme insediative nel territorio rurale - dic. 2012
- SC-TC 3.1. Evoluzione storica del sistema insediativo - dic. 2012
- SC-TC 3.2. Carta del sistema insediativo storico- dic. 2012
- SC-TC 3.3.1 Carta delle funzioni e della morfologia urbana - dic. 2012
- SC-TC 3.3.2 Carta del sistema degli spazi e delle attrezzature pubbliche e di interesse collettivo dic. 2012
- SC-TC 4.1 Carta del sistema delle infrastrutture per la mobilità, delle reti tecnologiche e degli Impianti - dic. 2012
- SC-TC 5.1. Carta delle risorse e dei caratteri del paesaggio - dic. 2012
- QI - TC 1. Carta delle invarianti strutturali - aggiornamento lug. 2013
- QI - TC 2. Carta dei contesti territoriali - aggiornamento lug. 2013 - Norme Tecniche di Attuazione- aggiornamento lug. 2013
- Relazione DPP - Dicembre 2012

3. *Compatibilità rispetto agli obblighi di trasmissione della documentazione in formato digitale.*

La documentazione del PUG è stata trasmessa dai Comune in formato cartaceo e in formato digitale. Per ciò che riguarda la documentazione in formato digitale (shp), si evidenzia che la stessa, non risulta del tutto coerente con il modello logico e fisico per l'inserimento dei dati nel SIT regionale, stabilito con la D.G.R. n. 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la (Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)". Si evidenzia inoltre che non è presente specifica attestazione da parte del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale circa la corrispondenza tra elaborati grafici e gli shape, e che dal confronto tra gli elaborati tra gli stessi sono emerse alcune incongruenze tra i perimetri (es. zone boscate).

4. *Compatibilità rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P)*

Preliminarmente si evidenzia che il PUG nelle Tavv. 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, rispetto agli Atlanti Cartografici del PUTT/P, ha provveduto, in base al sistema delle conoscenze estese all'intero territorio comunale, alla ridefinizione sia dei perimetri degli Ambiti Territoriali Distinti (ATD), che degli Ambiti Territoriali Estesi (ATE), ridefinendo per quest'ultimi il relativo valore.

In particolare il PUG/S:

- nelle Tavv. 1.2, 1.2, 1.3 ha riportato gli ATD, facendoli coincidere con le invarianti strutturali del sistema naturalistico-ambientale, e del patrimonio storico-culturale;
- nella Tav. 5.5 ha riportato gli ATE, facendoli coincidere con i Contesti Rurali o con loro parti.

4.1 *Territori costruiti*

Il PUG/S, non ha effettuato la ricognizione dei cosiddetti "territori costruiti" di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P.

Si prende atto di quanto operato dal Comune.

Ad ogni buon conto si rappresenta che ai sensi dell'art 38 delle NTA del PPTR "(...) In sede di adeguamento ai sensi dell'art. 97, e comunque entro due anni dall'entrata in vigore dei PPTR, i comuni, d'intesa con il Ministero e la Regione, precisano la delimitazione e rappresentazione in scala idonea delle aree di cui al comma 2 dell'articolo 142 del Codice".

Si ritiene pertanto opportuno che il Comune definisca detta perimetrazione.

4.2 *Analisi degli ATD definiti dal PUG*

Sistema geo-morfo-idrogeologico

Con riferimento al *sistema assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico* come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4 bis, 6, e 10 degli Atlanti della documentazione cartografica) e

come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09), preliminarmente si evidenzia che con nota n. 11229 del 21.09.2012, acquista al protocollo della Sezione Assetto del Territorio (già Servizio) con n. 9615 del 09.10.2012 l'Autorità di Bacino della Puglia ha trasmesso l'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica condivisa in sede di tavolo tecnico con il Comune di Corigliano D'Otranto.

Emergenze (3.06 — NTA PUTT/P)

Il PUG/S ha riconosciuto quali emergenze le doline e le vore.

Nel dettaglio il PUG/S, in sede di tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino ha individuato, (Tav. 5.2 "Adeguamento al PUTT/p: ATD del sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico"), n. 11 doline e la posizione di n. 3 vore.

Inoltre il PUG/S ha perimetrato per:

- le doline quale area annessa una fascia della larghezza costante di m 100 intorno al perimetro;
- le vore un'area annessa formata da una fascia della larghezza costante di m 150 intorno all'individuazione puntuale.

Con riferimento all'area annessa delle doline all'art. II. 5.4 delle NTA viene specificato che essa è formata: *"da una fascia della larghezza costante di m 100 intorno al perimetro della dolina, fatta eccezione per quelle che intercettano il tracciato ferroviario e il perimetro dei territori costruiti"*.

Si prescrive pertanto, onde non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano di stralciare dal predetto articolo delle NTA il riferimento ai "territori costruiti" ciò anche in considerazione di quanto rappresentato al punto 4.1 del presente parere, sostituendolo eventualmente con quello dei contesti urbani (cfr Tav. 5.2 "Adeguamento al PUTT/p: ATD del sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico").

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR, si rappresenta che sono state individuate quali Ulteriori Contesti Paesaggistici:

- n. 9 doline meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico. Nel dettaglio delle suddette doline, ad eccezione di n. 3 doline poste rispettivamente a Sud-Est a confine con il Comune di Melpignano, a sud della Masseria Cataldo, e a sud della Masseria Appidiè, il PUG/S ha riconosciuto quali emergenze n. 5 doline, mentre una dolina è stata riconosciuta dal PUG/S quali Inghiottitolo denominato Bafari;
- n. 4 inghiottitoi di cui, ad esclusione dell'inghiottitoio a Nord_Ovest della SS 16 Adriatica, le altre 3 sono state riconosciute dal PUG/S (inghiottitoio Bafari, Vora Appide, Aviso Vecchi Peschiulli) quali emergenze.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD, si condividono le individuazioni effettuate.

Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, si ritiene necessario esplicitare, ai sensi dell'art. 52.2.a delle stesse NTA del PPTR, se le "doline" e le "vore" con le loro relative aree annesse individuate dal PUG nella Tavola 5.2, siano assimilabili agli ulteriori contesti paesaggistici "geositi" o "inghiottitoi" e pertanto sottoposte al regime di tutela di cui all'art 56 delle NTA del PPTR.

Corsi d'acqua (3.08- NTA PUTT/P)

Il PUTT/p negli Atlanti della Documentazione Cartografica non ha censito alcuna componente "corso d'acqua" per il territorio comunale di Corigliano D'Otranto, ma ha censito alcune "linee di ruscellamento" e "linee superficiali di impluvio". Tuttavia si rappresenta che, il territorio di Corigliano D'Otranto, è attraversato per un breve tratto dal "Canale Piscopio", il quale sebbene non cartografato dagli atlanti del PUTT/p è riportato nell'"Elenco dei corsi d'acqua della provincia di Lecce" allegato alle NTA del PUTT/p.

Il PUG/S, ha riconosciuto tra le invarianti del sistema idrogeomorfologico appartenente alla categoria corso d'acqua il "reticolo idrografico" cartografato nella Tav. 5.2 "Adeguamento al PUTT/p: AID del sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico" come definito a seguito di tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino.

In particolare il PUG/S con riferimento alla predetta componente all'art. Il. 6 "Corsi d'acqua e canali "delle NTA ha distinto:

- le aree di pertinenza di classe 2.2 — territorio non montano con pendenza inferiore al 30% dei corsi d'acqua e canali ai sensi del PUTT/P, formate dal reticolo idrografico e dalle relative aree golenali laddove definite da argini antropici o di modellamento fluviale;
- le relative aree annesse, ai sensi del PUTT/P, della profondità di mt. 75 per lato per i corsi d'acqua, di mt. 150 il Canale Piscopio, corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, per il quale gli interventi e le opere da realizzarsi seguono le procedure previste dall'ordinamento statale;

Le suddette componenti sono state sottoposte all'art.11.6 delle NTA al regime di tutela analogo all'art. 3.08.3 delle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD, si condividono le individuazioni effettuate.

Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, fatta eccezione per il Canale coincidente con l'acqua pubblica perimetrata dal PPTR, si ritiene opportuno valutare se detti "corsi d'acqua" siano assimilabili alla definizione di Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (RER) di cui all'art. 42 del PPTR.

Versanti e Crinali (3.09 — NTA PUTT/P)

Il PUTT/p negli Atlanti della Documentazione Cartografica, riporta diversi cigli di scarpata, che tagliano longitudinalmente il territorio di Corigliano d'Otranto.

Il PUG individua tra le invarianti strutturali del sistema idrogeomorfologico, nella Tav. 5.2 "Adeguamento al PUTT/p: ATD del sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico"; le "aree di versante" e gli "orli morfologici e di depressioni carsiche", quest'ultimi individuati secondo quanto concordato con l'AdB in sede di tavolo tecnico per la condivisione della Carta Idrogeomorfologica.

In particolare il PUG/S con riferimento alle predetta componente all'art.II.5 "Elementi geomorfologici" delle NTA ha distinto:

- gli "orli morfologici" gli elementi classificati come "cigli di scarpata" ai sensi dell'Art. 3.09 del PUTT/p, appartenenti alla classe 2.2 "ciglio non montano con pendenza inferiore al 30%". Le aree annesse degli orli morfologici sono formate da una fascia della larghezza costante di m 50 per ciascuno dei due lati ovvero dall'area di versante;
- i "versanti" le aree con pendenza superiore al 10%, ai sensi dell'art. 3.09 del PUTT/p, classificati come appartenenti alla classe 2.1 "versante non montano con pendenza inferiore al 30%".

Le suddette componenti sono state sottoposte all'art.11.5 delle NTA al regime di tutela analogo all'art. 3.09 delle NTA dei PUTT/p.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD, si condividono le individuazioni effettuate.

Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, si ritiene opportuno approfondire se l:ATD

“versante” e le aree annesse agli orli morfologici siano assimilabili agli ulteriori contesti paesaggistici “versanti” e valutare se detta componente possa rivestire un valore di visuale panoramica.

Sistema botanico-vegetazionale - colturale e della potenzialità faunistica

Con riferimento al *sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica* come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III; Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue:

Boschi e macchie(3.10 — NTA PUTT/P)

Il PUTT/p riporta negli Atlanti della Documentazione Cartografica n. 3 compagini boschive.

Il PUG individua tra le invarianti strutturali del sistema botanico-vegetazionale, nella Tav. 5.3 “Sistema della copertura botanico vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica” le seguenti invarianti: “boschi” con la relativa area annessa di una fascia della larghezza costante di 100, le “aree arborate con assetto culturale consolidato” e le “area ad incolto produttivo”.

Il PUG ha aggiornato la ricognizione delle compagini boschive rispetto al PUTT/p, sottoponendole ai sensi dell’art.11.10 delle NTA ad un regime di tutela analogo all’art. 3.10 delle NTA del PUTT/p.

Dal confronto con le ricognizioni delle componenti vegetazionali (Elaborato 6.2.1) contenuta nell’approvato PPTR si rileva che:

- in località Druzzo nel quadrante Sud.-Ovest, nei pressi della Masseria Catalano la presenza di due “Aree boscate” non individuate nel PUG/S;
- nei pressi della masserie l’Appide, verso il confine di Cutrofiano la presenza di un’area boscata;
- a confine con i Comuni di Melpignano e Castrignano dei Greci a Nord della SP 35 la presenza di un “Area boscata” non individuate nel PUG/S;
- a nord della SP 33, la presenza di un “Area Boscata” in corrispondenza di una dolina;
- alcune differenze nel perimetro della compagine boschiva a ridosso della Masseria Case.

Si ritiene quindi necessario approfondire le ricognizioni operate in considerazione di quanto esposto.

Il PUG/S individua alcune “aree arborate con assetto colturale consolidato”, e le disciplina all’art. 11. 10.3 delle NTA, “uliveti di antico impianto”.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD, si condividono le individuazioni effettuate.

Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all’art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all’art. 97 delle stesse NTA, si ritiene opportuno approfondire le corrispondenze per l’ATD “aree arborate con assetto culturale consolidato” con i paesaggi rurali di cui all’art. 76.4.b delle NTA del PPTR, nonché il relativo regime di tutela.

Per quanto riguarda la componente “area ad incolto produttivo “ di cui all’art 3.03 delle NTA del PUTT/p, il PUG/S individua come riportato all’art. 11. 10.4 delle NTA, le relative aree di pertinenza quelle con superficie superiore a 2000 mq e distanza inferiore a m 300 misurati fra i margini più vicini anche di altri elementi di interesse botanico-vegetazionale.

Si evidenzia che il PUG/S ha cartografato quali “area ad incolto produttivo” le aree definite come “prati e pascoli” come in parte censite dal PPTR adottato.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD "area ad incolto produttivo", si condividono le individuazioni effettuate.

Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, verificare la coerenza del regime di tutela di cui all'art. 10.4 delle NTA del PUG con l'art. 66 delle NTA del PPTR.

Beni Naturalistici (3.11- NTA PUTT/P)

Per quanto riguarda la categoria Beni naturalistici il PUG/S in analogia al PUTT/p non censisce alcuna componente.

Zone Umide (3.12 — NTA PUTT/P)

Per quanto riguarda i beni appartenenti alla categoria zone umide il PUG/S in analogia al PUTT/p non individua alcuna componente.

Aree Protette (3.13 — NTA PUTT/P)

Il PUTT/p censisce nel territorio comunale di Corigliano D'Otranto l'Oasi di Protezione "Santo Sidero" e la Zona di Ripopolamento e Cattura "Voragine di Apiso".

Il PUG/S riporta la sola Zona di Ripopolamento e Cattura "Voragine di Apiso", come aggiornata dal Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014 approvato con DGR n. 1045 del 23.06.2009, sottoponendolo al regime di tutela di cui all'art. 11.10.5 delle NTA.

Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14 — NTA PUTT/P)

Il PUTT/P riconosce come elementi "diffusi nel paesaggio agrario" con notevole significato paesaggistico: le piante isolate o a gruppi, sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, le alberature stradali e poderali, le pareti a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi in pianura e dei terrazzamenti in collina, delle delimitazioni delle sedi stradali.

Il PUTT/p, considerata la scala della sua elaborazione, negli Atlanti della documentazione cartografica non censisce i beni diffusi nel paesaggio agrario rimandando la loro perimetrazione ai sottopiani.

Per quanto riguarda i beni diffusi nel paesaggio agrario il PUG/S nella tav. 5.4 "Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della stratificazione storica della struttura Insediativa - aggiornamento lug. 2013" riporta le seguenti componenti: muri a secco; pagghiere e i fumi; pozzelle; alberi in filare; sottoponendoli ad un regime di tutela di cui all'art.11.12 delle NTA, mentre con riferimento agli "alberi isolati monumentali", l'individuazione è stata rimandata ad un successivo censimento specifico.

Per quanto attiene i predetti ATD, si condividono le individuazioni effettuate, nonché la disciplina di tutela di dette componenti.

Sistema della stratificazione storica

Con riferimento al sistema della stratificazione storica, come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/p (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/p) si evidenzia quanto segue:

Zone archeologiche (3.15 — NTA PUTT/P).

Il PUTT/p non ha individuato nel territorio comunale di Corigliano D'Otranto, alcuna zona archeologica.

Il PUG/S censisce nella tav. 5.4 "Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della stratificazione storica della

struttura Insediativa - aggiornamento lug. 2013” tra le invarianti strutturali di tipo storico-culturale la Necropoli Padulano quale bene sottoposto a vincolo archeologico (nota n. 7365 del 01,06.1988 della Soprintendenza Archeologica della Puglia), mentre segnala quali aree di interesse archeologico due dolmen in contrada “Plao” e un “Insediamento di età Arcaica” sulla serra a nord dell’abitato.

Per il bene vincolato il PUG individua l’area di pertinenza quale sedime, mentre l’area annessa è costituita da una fascia di profondità costante di m 100 lungo il perimetro del manufatto. Per le aree di interesse archeologico, l’area di pertinenza non è stata individuata rimandando la definitiva classificazione e perimetrazione a seguito di specifiche indagini e verifiche in sito, mentre l’area annessa è costituita da un areale di raggio costante di m 100 intorno al punto di segnalazione.

Il PUG ha sottoposto i suddetti beni ad un regime di tutela di cui all’art.11.14 delle NTA.

Per quanto attiene i predetti ATD, si condividono le individuazioni effettuate, nonché la disciplina di tutela di dette componenti.

Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all’art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all’art. 97 delle stesse NTA, si ritiene opportuno, per la suddetta componente approfondire ai sensi dell’art.74.3 delle NTA del PPTR, il relativo contesto paesaggistico di giacenza e quindi la compresenza di valori culturali e paesaggistici, nonché il relativo regime di tutela.

Beni architettonici extraurbani (3.16 — NTA PUTT/P)

Il PUTT/p ha individuato nel territorio comunale di Corigliano D’otrantò” n. 8 segnalazioni architettoniche.

Il PUG/S censisce nella tav. 5.4 “Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della stratificazione storica della struttura Insediativa - aggiornamento lug. 2013” tra le invarianti strutturali di tipo storico-culturale n. 49 “Beni architettonici diffusi” comprendendo tutti quelli riportati negli elaborati dell’approvato PPTR. In particolare per le suddette componenti il Comune di Corigliano d’Otranto ha svolto una ricognizione con schede dettagliate (Taxi. 5.6 Adeguamento al PUTT/p: Repertorio dei Beni architettonici diffusi) individuando su base CTR, ortofoto e catastale tali componenti nonché i dati identificativi, correlati da documentazione fotografica.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR con riferimento alla Masseria Appide, si rappresenta che il PUG/S ha provveduto a censire il suddetto bene individuando l’area di pertinenza e l’area annessa pur con perimetrazioni differenti, rispetto a quelle operate dal PPTR in relazione alla “ Testimonianze della stratificazione insediativa” e dall’area di rispetto.

Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all’art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all’art. 97 delle stesse NTA, si ritiene opportuno:

- *approfondire la perimetrazione cartografica della Masseria Appide;*
- *verificare la coerenza del regime di tutela di cui all’art. 16 delle NTA del PUG con l’art 81 e 82 delle NTA del PPTR.*

Paesaggio agrario (3.17 — NTA PUTT/P)

Per quanto attiene alla categoria “paesaggio agrario” e “usi civici” il PUTT/p non individua alcuna componente. Il PUG/S con riferimento alla categoria “paesaggio agrario”, non ha individuato alcun sito.

Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all’art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all’art. 97 delle stesse NTA, si suggerisce di valutare se alcuni dei tre

paesaggi individuati dal PUG/S.4 nella "Carta per la qualità paesaggistica del territorio" siano riconducibili alla definizione di Paesaggio Rurale di cui all'art. 76.4 delle NTA del PPTR ovvero se con diversa perimetrazione, possano più propriamente essere perimetrati nelle aree di maggiore presenza dei beni diffusi nel paesaggio agrario di cui alla tav 5.4.

Punti panoramici (3.18— NTA PUTT/P)

Il PUG/S individua nella tav. 5.4 "Adeguamento al PUTT/P: ATD del Sistema della stratificazione storica della struttura Insediativa - aggiornamento lug. 2013" tra le invarianti strutturali di tipo storico-culturale diverse "strade panoramiche" e n. 2 "punti panoramici" quest'ultimi con le relative visuali, sottoponendoli a un regime di tutela di cui all'art. II. 12 delle NTA.

Il PUG/S ha individuato tra le strade panoramiche anche le strade a valenza paesaggistica dell' approvato, PPTR ad eccezione delle due strade SP35 e SP per Melpignano.

Il PUG/S sottopone le suddette componenti a un regime di tutela di cui all'art. II. 12 delle NTA, in particolare prevede che "I punti panoramici con i relativi coni visuali e le strade panoramiche devono inoltre essere utilizzati prioritariamente quali luoghi per la verifica dell'inserimento paesaggistico degli interventi di cui all'art. 1.29". Tuttavia con riferimento alle strade panoramiche il PUG/S non ha provveduto a individuare, così come per i punti panoramici le relative visuali panoramiche.

Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, si rappresenta l'opportunità di operare approfondimenti in merito:

- *al valore paesaggistico delle due strade SP35 e della SP per Melpignano, riconosciute dal PPTR quali strade a valenza paesaggistica poichè da esse "(...)è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (...)"*
- *alle visuali panoramiche a partire dalle strade panoramiche riconosciute dal PUG, esplicitando se detti bacini visivi siano assimilabili a quelli di cui all'art 88.5 a3 delle NTA del PPTR.*

4.3 Altre Tutele

Tutele ex Parte III del Dlgs 42/2004.

Il Comune di Corigliano D'Otranto è interessato, da un vincolo di interesse paesaggistico ex art. 136 del Dlgs 42/2004, nel dettaglio dalla Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico in comune di Corigliano d'Otranto (Quercus vallonea) decretata ad personam con le seguenti motivazioni "Uno degli ultimi esemplari di questa essenza esistente in territorio italiano, la cui bellezza e' paragonabile alla sua importanza, e imponenza, e che costituisce altresì un documento storico dell'industria della concia" (Tratto dal Verbale della Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali del 23/09/2010). Il suddetto vincolo è indicato nel PPTR con il codice PAE 0156.

Il PUG/S non ha provveduto a cartografare la suddetta area soggetta a vincolo paesaggistico.

Tuttavia dalla consultazione della Tav. PUG/S.1.2 Carta delle previsioni strutturali - aggiornamento lug. 2013, si evidenzia che la suddetta area ricade tra le invarianti strutturali del sistema del patrimonio storico culturale, tra i "Parchi e Giardini Pubblici con valore strutturante" sottoposti a un regime di tutela di cui all'art. I1.16 della NTA che prevede al comma 5. "la tutela integrale attraverso una manutenzione continua e periodica, da prevedere all'interno del Programma triennale delle OO.PP., anche con il rinnovo di singoli esemplari con essenze uguali alle preesistenti".

Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, si ritiene necessario riportare il suddetto bene paesaggistico e individuare il relativo regime di tutela.

4.4 Altre componenti

Città storica

Il Comune di Corigliano D'Otranto ha individuato tra le Invarianti strutturali di tipo storico-culturale nella Tav. PUG/S.1 Carta delle previsioni strutturali" la cosiddetta "Città storica" sottoposta a un regime di tutela di cui all'art. II.15 delle NTA. La suddetta componente è costituita dal "nucleo antico" e dai "tessuti storici della città novecentesca" e corrisponde al Contesto urbano della Città storica CUI, i cui obiettivi e prestazioni sono definite nell'art. II.34.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR, si rappresenta che è stata individuata tra gli ulteriori contesti paesaggistici la "Città Consolidata" consistente nella parte del centro urbano di Corigliano D'Otranto "che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento" e soggetto agli indirizzi di cui all'art. 77, alle direttive di cui all'art. 78 delle NTA.

Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, si ritiene opportuno operare approfondimenti in merito alle perimetrazioni della "Città storica" del PUG/S in rapporto a quella della "Città Consolidata" del PPTR, ovvero di esplicitare se la suddetta componente "Città storica" sia assimilabile alla "Città Consolidata".

4.5 Analisi degli ATE definiti dal PUG

Per quanto riguarda gli Ambiti Territoriali Estesi ATE, così come rappresentato all'art. 11.3.7 "Invarianti assoggettate a pianificazioni sovraordinate", delle NTA il PUG/S sulla base del Sistema delle conoscenze nonché della ridefinizione degli ATD ha provveduto nell'elaborato PUG/S.5.5 "Adeguamento al PUTT/P: Ambiti Territoriali Estesi" ad individuare e classificare i suddetti ATE in funzione del loro valore paesaggistica secondo l'articolazione del territorio comunale in Contesti. In particolare gli ATE coincidono con i Contesti Rurali o con loro parti, secondo quanto indicato al Titolo II delle norme del PUG/S, nonché secondo quanto rappresentato nell'elaborato PUG/S.5.5 Adeguamento al PUTT/P: Ambiti Territoriali Estesi.

Il PUG recepisce gli indirizzi di tutela del PUTT/P per gli ATE e cioè:

- per gli ATE di valore rilevante "B": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;
- per gli ATE di valore distinguibile "C": salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione dello stesso; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica;
- per gli ATE di valore relativo "D": valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche.

Per quanto attiene i predetti ATE, si condividono le individuazioni effettuate, nonché la disciplina di tutela di dette componenti.

5. Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediatine di PUG

Premesso che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG con gli aspetti

paesaggistici, si evidenzia quanto segue:

5.1 Contesti della Trasformazione

Si rappresenta che il PUG/S con riferimento alle trasformazioni insediative ha individuato il:

- *“Contesto urbano da consolidare e qualificare CU3 - la città in via di consolidamento”* ovvero quella parte della città esistente non completamente definita nel suo impianto e incompleta sotto il profilo edilizia. Esso è costituito da porzioni urbane a corona della città consolidata, coincidenti con le zone C del Programma di fabbricazione previgente cui è stata data attuazione tramite il ricorso a piani attuativi.
- *“Contesto urbano da completare e qualificare CU4 - le attività produttive”* ovvero quella parte dell’insediamento esistente destinato ad attività produttive, non completo, ma di impianto configurato e definito nelle sue caratteristiche morfologiche e funzionali. Esso è articolato in due aree, lungo la SS. 16, in ciascuna delle quali sono presenti attività produttive a carattere artigianale, secondo quanto disposto dalla disciplina del Programma di Fabbricazione previgente.

Dall’analisi della documentazione trasmessa con riferimento al *“Contesto urbano da completare e qualificare CU4 - le attività produttive”*, non si rilevano nel PUG specifiche previsioni finalizzate, a perseguire criteri di sostenibilità.

Si rileva la necessità di indicare nelle NTA, per dette aree produttive, parametri e prestazioni da raggiungere al fine di elevare la qualità degli interventi in termini di compatibilità ambientale e sostenibilità con particolare riferimento a quanto indicato nel DRAG/PUE, nella LR 13/2008 (artt.3 e 4), nella LR 14/2008 (artt.2 e 4), e nelle direttive e indirizzi delle “Linee Guida aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate APPEA” dell’approvato PPTR. Ciò tanto per la gestione, la manutenzione, il recupero nonché l’eventuale riconversione delle aree produttive già insediate, quanto per l’edificazione delle aree ancora libere in relazione ai consumi energetici ed idrici e alle emissioni ed ai rifiuti della lavorazione.

Inoltre considerato che dette aree ricadono nel “Paesaggio della Piana a sud-ovest” di cui all’art.11.26 delle NTA del PUG, si ritiene necessario introdurre specifiche prescrizioni volte a migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica:

- *degli insediamenti produttivi esistenti, per esempio attraverso il perseguimento di alcuni obiettivi che puntano a:*
 - *connettere le aree produttive alle strutture territoriali e ai valori patrimoniali ambientali ed architettonici;*
 - *potenziare e/o riqualificare la relazione tra il sistema produttivo e le componenti naturali (suolo, vegetazione, acqua) per ristabilire una relazione con i cicli ecologici;*
 - *riqualificare l’impianto delle aree a partire dal ridisegno degli spazi pubblici prossimi ai lotti: i viali, le strade di relazione, le aree parcheggio;*
 - *innalzare la qualità estetica degli elementi architettonici progettando gli edifici ecologicamente in relazione al tema della produzione di energia rinnovabile e di riuso della risorsa idrica;*
 - *definire regole cromatiche attraverso uno studio del contesto e del paesaggio circostante;*
- *per le aree ancora libere è necessario rispettare per esempio attraverso il perseguimento dei seguenti indirizzi che puntano o:*
 - *riservare, per le zone di raccolta e gestione dei rifiuti (isole ecologiche, area per lo stoccaggio dei rifiuti ecc..) aree che siano non visivamente percettibili da utenti e fruitori dotandole di fasce di mitigazione con vegetazione ad alto fusto e con siepi per mitigare l’impatto visivo delle stesse e ridurre la trasmissione di odori;*
 - *localizzare gli accessi di carico e scarico merci in luoghi visivamente poco fruiti;*
 - *realizzare sistemi per la riduzione del carico inquinante delle acque piovane da suoli impermeabilizzati (strade, parcheggi, pendenze, fossati, aree di sosta) che prevedono il trattamento di acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, nonché di lavaggio. Le acque dovranno essere convogliate e trattate*

opportunamente, in impianti di depurazione o convogliate in aree permeabili in cui vi siano particolari vegetazioni che riducono il carico inquinante, quali: canali di biofiltrazione, fasce tampone, bacini di infiltrazione e pozzi di infiltrazione”;

- *riattribuire rilevanza alla qualità compositiva dell'impianto, attraverso: la tipologia edilizia, i volumi, la relazione tra spazi aperti ed edificato nelle diverse articolazioni;*

5.2 Contesti territoriali

Il PUG/S individua i seguenti contesti rurali:

- *a prevalente funzione agricola. CR1 - Piana olivetata;*
- *marginale da valorizzare per funzioni ambientali CR2 -Fascia di infrastrutture e impianti;*
- *a prevalente valore ambientale e paesaggistico CR3 -Serra;*
- *multifunzionale CR4 - Serra periurbana;*
- *multifunzionale da tutelare CRS - Valle a elevata frammentazione;*
- *a prevalente funzione agricola CR6 - Valle dei seminativi;*

Il PUG/S al Capo 10 del Titolo II delle NTA ha provveduto a individuare le disposizioni generali per i suddetti Contesti, mentre al Capo 2° delle NTA ha descritto e individuato per detti contesti i relativi obiettivi e prestazioni.

Relativamente agli interventi di “nuova costruzione” il PUG/P all'art.III.12 dispone che: *“Nei suoli ricadenti nell'Area agricola liberi da edificazione e da asservimenti, di proprietà di soggetti anche non imprenditori agricoli, la nuova edificazione ad uso abitativo è ammessa con un indice di utilizzazione fondiaria-*if* di 0,01 mq/mq in lotti minimi di mq 5.000; tale nuova edificazione deve avere comunque una *Sul* massima di 120 mq. (...)”*

Non si condivide quanto sopra riportato ed in particolare il dimensionamento del lotto minimo, in quanto produrrebbero processi di antropizzazione diffusa nel territorio agricolo nonché la frammentazione ecologica e paesaggistica.

5.3 Ambiti della Trasformazione

Il PUG/S ha inoltre provveduto a individuare all'interno dei Contesti Urbani o Rurali gli Ambiti di trasformazione ovvero porzioni di territorio suscettibili di trasformazione per attuare obiettivi di riqualificazione, valorizzazione e/o nuovo impianto, da realizzarsi attraverso attuazione indiretta.

Gli Ambiti di trasformazione ad attuazione indiretta sono così definiti

- Ambito di nuovo impianto prevalentemente residenziale AT1;
- Ambito di valorizzazione urbana e paesaggistica Parco dei Salesiani AT2;
- Ambiti di ridefinizione della disciplina pregressa AT3.1, AT3.2, AT3.3, AT3.4;
- Ambito di nuovo impianto a carattere produttivo AT4;
- Ambiti di completamento e riqualificazione delle attività produttive AT5.1, AT5.2, AT5.3;
- Ambito di valorizzazione dello spazio rurale Golf Appidè AT6;
- Ambito di riorganizzazione urbana e infrastrutturale dell'ingresso alla città AT7.

Si rappresenta inoltre che per ciascun ambito, ad eccezione dell'AT7, il PUG/S, ha individuato in apposita Scheda dell'elaborato “PUG/S.2 Repertorio delle Schede degli Ambiti di trasformazione”, le finalità, gli indirizzi e le direttive per il PUG/P, volte a perseguire obiettivi di qualità ambientale ed efficienza funzionale. In particolare la Scheda è accompagnata da uno schema grafico con valore di indirizzo per la successiva, definizione dei contenuti del PUG/P, che esplicita, in riferimento allo stato attuale, le previsioni di assetto dell'Ambito in relazione alle Reti, Spazi e Funzioni della Struttura Urbana, inclusa la localizzazione dell'edificazione dell'Ambito medesimo.

Dall'analisi comparata di alcuni "Ambiti di trasformazione" con le componenti di paesaggio individuate dal PUG/S rilevate nella presente istruttoria, emergono alcune interferenze che contrastano con il carattere e le valenze paesaggistiche e culturali dei luoghi risultando incompatibili con la tutela e la qualificazione paesaggistica.

In particolare si fa riferimento ai seguenti Ambiti di Trasformazione:

1. Ambito di valorizzazione urbana e paesaggistica Parco dei Salesiani AT2, che prevede la creazione di un parco, la realizzazione di attrezzature sportive e piazze d'ingresso al parco, nonché la creazione di un impianto insediativo di bordo destinate a residenze e attrezzature di interesse collettivo.

Preliminarmente si rappresenta che l'ambito interessa una rilevante porzione di territorio periurbano, che incuneandosi nell'abitato di Corigliano d'Otranto, sino al margine della città storica, compreso tra Via Galatina e Via S. Maria Mazzarello assume, dato il suo rilevante carattere di ruralità, un elevato potenziale valore ecologico e paesaggistico nel sistema territoriale di connessione ecologica. In particolare l'area risulta organizzata da componenti strutturanti il paesaggio riconosciuti dal PUG, come "beni diffusi nel paesaggio agrario". Ciò premesso si rappresenta che l'attuazione delle previsioni, in particolare dell'impianto insediativo di bordo destinate a residenze e attrezzature di interesse collettivo, nonché delle attrezzature annesse agli spazi verdi, produrrebbe tanto una diffusione dell'antropizzazione in porzioni del territorio nelle quali persistono i caratteri del territorio agricolo periurbano, quanto un impatto visivo poiché altererebbero la percezione dei suddetti spazi rurali dalla via Galatina e Via S. Maria Mazzarello.

In particolare il PPTR ha definito nell'elaborato 4.4.2 dello Scenario Strategico le "Linee guida per il patto città campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane" che individua tra le altre azioni generali e specifiche per definire confini "verdi" della città e le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale.

Si ritiene necessario rivedere le previsioni insediative al fine di conservare il carattere agricolo dell'area e non modificare l'attuale configurazione paesaggistica e i valori identitari/culturali dei luoghi e del contesto di riferimento.

2. Ambiti di ridefinizione della disciplina pregressa AT3.2, e AT3.1. Nel dettaglio, in relazione all'AT3.2, si rilevano criticità nella parte posta a ridosso del margine esterno del tessuto urbano esistente, sulla strada di Via Don Giovanni Minzoni, poiché tale previsione non è coerente con gli obiettivi di densificazione della città esistente, di contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e di promozione di politiche per contrastare il consumo di suolo, producendo frammentazione ecologica, oltre che interessare direttamente, beni diffusi nel paesaggio agrario. In relazione all'AT 3.1 si rappresenta che l'area individuata dal suddetto ambito interessa uno spazio rurale di rilevante valenza paesaggistica, data la sua condizione di transizione tra il tessuto urbano compatto e la campagna, valore che risulterebbe salvaguardato, solo in caso di localizzazione dell'edificato d'ambito in continuità con il nucleo urbano, così come rappresentato dallo schema direttore di cui alle schede d'ambito.

Si ritiene necessario per IS l'AT3.2, stralciare le previsioni insediative localizzate a sud est della Via Don Giovanni Minzoni, mentre con riferimento all'AT 3.1, si condividono le previsioni insediative, purché lo schema direttore, con la localizzazione dell'edificazione ivi indicata, abbia valore prescrittivo.

3. "Ambiti di completamento e riqualificazione delle attività produttive" AT5.1, AT5.2, AT5.3, localizzati a ridosso della SS 16 e "Ambito di nuovo impianto a carattere produttivo AT4" a ridosso della SP 367, contribuirebbero a definire per il tratto di strada in attraversamento del territorio comunale un carattere di "strade mercato" incompatibile con la tutela e valorizzazione dei paesaggi agrari salentini. Tali previsioni

altererebbero non solo la percezione degli spazi rurali, ma genererebbero anche un eccessivo consumo di suolo, soprattutto in considerazione delle zone agricole (ex zone E2) interessate. In particolare detti ambiti di trasformazione andrebbero a configurare ulteriori "morfologie monofunzionali lineari e impianti" che il PUG ha riconosciuto nel "Paesaggio della Piana a nord-est" con un rilevante impatto visivo (cfr art.11 26.3.a).

Non si ritengono condivisibili le previsioni degli AT5.1, AT5.2, AT5.3, mentre con riferimento all'"Ambito di nuovo impianto a carattere produttivo AT4" si ritiene di orientare l'organizzazione e la localizzazione dell'edificio, così come rappresentato nella apposita Scheda AT4 dell'elaborato "PUG/S.2 Repertorio delle Schede degli Ambiti di trasformazione", esclusivamente nella fascia posta in adiacenza alle volumetrie già esistenti della zona produttiva. Per detto ambito si rileva la necessità di indicare parametri e requisiti prestazionali da raggiungere al fine di elevare la qualità degli interventi in termini di compatibilità ambientale e sostenibilità con particolare riferimento a quanto indicato nel DRAG/PUE, nella LR 13/2008 (artt.3 e 4), nella LR 14/2008 (artt.2 e 4), e nelle direttive e indirizzi delle "Linee Guida aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate APPEA" dell'approvato PPTR.

4. Ambito di valorizzazione dello spazio rurale Golf Appidè AT6, che prevede la realizzazione di un attrezzatura sportiva di carattere sovralocale per l'esercizio dell'attività sportiva del golf e servizi ricettivi annesse. Tale ambito è direttamente interessato da alcune componenti riconosciute dal PUG/S quali invariante strutturali, ovvero "corsi d'acqua", "boschi" e relativa area annessa. Nel dettaglio la realizzazione di detta previsione di piano localizzata in un area rurale produrrebbe un consistente consumo di risorse naturali acqua e suolo ed una diffusione dell'antropizzazione in porzioni del territorio nelle quali persistono i caratteri dell'identità agricola ed un delicato equilibrio ambientale e paesaggistico. In particolare detta previsione appare in contrasto con la qualificazione paesaggistica del "Paesaggio della Valle a sud-ovest" che il PUG/S riconosce quale "ambito caratterizzato prevalentemente dalle grandi distese dei seminativi e da ampie fasce caratterizzate dalla frammentazione particellare colturale. (...) dal riaffiorare del reticolo idrografico superficiale, (...) da seminativi e uliveti e priva di insediamenti (...).

Per i suddetti motivi non si ritiene condivisibile la previsione del suddetto ambito.

6 Progetti e azioni strategiche per il paesaggio

6.1 Progetto di Rete ecologia locale e Promozione del Paesaggio

Si premette che dalla consultazione degli elaborati del PPTR il territorio comunale di Corigliano D'Otranto ricade nell'ambito territoriale del "Tavoliere Salentino" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "La campagna a mosaico".

Progetto di Rete ecologia locale

Il PUG/S ha provveduto a definire la "Rete ecologica locale" quale sistema interconnesso delle componenti di valore naturalistico del territorio, composta da nodi (aree) e corridoi (connessioni). In particolare la Rete ecologica, viene individuata nell'elaborato PUG/S.3 Carta per la Rete ecologica, quale rete ecosistemica polivalente, a partire dagli indirizzi del PTCP relativi alla diffusione della naturalità (capo 3.1.3 delle relative NTA) nonché dal progetto di rete ecologica regionale del PPTR, (elaborato 4.2.1). Il PUG/S individua nel progetto di rete ecologica locale due livelli di rilevanza ovvero:

- "Componenti di I livello" che costituiscono l'armatura delle Rete ecologica a livello territoriale;
- "Componenti di II livello" che costituiscono la parte di Rete ecologica cui è affidata la diffusione e connessione locale della stessa rete nel territorio comunale.

In dettaglio il PUG/S ha provveduto ad individuare nella suddetta tavola gli interventi finalizzati a:

- migliorare le interconnessioni tra componenti della Rete ecologica;
- promuovere la riqualificazione sia ecologica che paesaggistica del territorio, le nuove strutture insediative a carattere produttivo relative agli Ambiti di trasformazione del PUG/S e/o ai Comparti del PUG/P;
- integrare la Rete ecologica anche all'interno delle componenti dello Spazio Urbano, i progetti di nuovi interventi urbani relativi agli Ambiti di trasformazione del PUG/S e/o ai Comparti dei PUG/P;

Il Progetto della Rete Ecologica, risulta coerente con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR, denominato "La rete ecologica regionale" (art 30 delle NTA del PPTR) fornendo gli strumenti ed i presupposti utili alla loro declinazione alla scala locale.

Promozione del Paesaggio

Nella Relazione generale a pag. 27 si dichiara che il PUG: *"assume i seguenti obiettivi di qualità per il paesaggio da perseguire nella attuazione delle previsioni di trasformazione considerate interventi significativi dal punto di vista paesaggistico:*

- *assumere il paesaggio come indicatore della qualità territoriale e urbana e assicurare la qualità del paesaggio considerandola risorsa fondamentale per lo sviluppo;*
- *favorire una specifica attenzione al paesaggio, quale esito dell'intreccio tra segni naturali e segni antropici, ai fini di ridefinire l'immagine percepibile di Corigliano e delle sue diverse parti;*
- *promuovere politiche di sviluppo che incentivino il legame tra agricoltura e territorio in modo da rafforzare gli esiti percepibili che di questa simbiosi permangono nel paesaggio rurale;*
- *incrementare gli spazi e i percorsi di percezione e fruizione paesaggistico-ambientale del territorio e della città in particolare cogliendo le occasioni fornite dalla formazione della rete ecologica, sia in contesti rurali che urbani;*
- *promuovere la qualificazione paesaggistica delle trasformazioni insediative e infrastrutturali attraverso l'opportuno inserimento degli interventi previsti nei Paesaggi di appartenenza".*

Tali obiettivi sono da perseguirsi attraverso una specifica procedura, disciplinata dal PUG, di definizione dell'inserimento paesaggistico degli interventi, che integra la documentazione definita in sede di quadra normativa nazionale regionale in materia di paesaggio. Al fine di promuovere la qualità del paesaggio del territorio di Corigliano d'Otranto come elemento di identità sociale e ambientale e come risorsa per lo sviluppo, il PUG/S articola il territorio comunale in Paesaggi con caratteristiche territoriali e percettive riconoscibili, assumendo il paesaggio come riferimento per le trasformazioni previste, allo scopo della loro qualificazione paesaggistica anche in ordine alle finalità della Lr. n.14 del 10.06.2008 "

Ciò premesso il PUG, individua nell'elaborato PUG/S.4 *"Carta per la qualità paesaggistica del territorio"* tre "Paesaggi" articolati nei contesti rurali e definendo per essi i caratteri specifici, le tendenze di trasformazione, gli obiettivi e le prestazioni. Nel dettaglio i "Paesaggi" sono i seguenti:

- Paesaggio della Piana del Nord-Est;
- Paesaggio della Serra;
- Paesaggio della valle a sud-ovest.

Per tali paesaggi il PUG/S ha previsto una disciplina di tutela ai sensi dell'art.11.26 *"Promozione del paesaggio"* specificando che *"Tali Paesaggi e le loro risorse e caratteristiche, nonché le relative articolazioni in Contesti di cui al Titolo II, costituiscono il riferimento per la verifica e valutazione dell'inserimento paesaggistico delle trasformazioni previste di cui all'Art.1.29."*

In particolare si evidenzia che ai sensi dell'art 26.5 della NTA del PUG/S : *"I "segni", le risorse e i caratteri dei Paesaggi del territorio di Corigliano d'Otranto sono contenuti nel citato elaborato PUG/S.4 Carta per la qualità*

paesaggistica del territorio. Tale elaborato intende svolgere un ruolo di guida per la definizione progettuale del corretto inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione del territorio”.

Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all'art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all'art. 97 delle stesse NTA, si ritiene necessario esplicitare gli indirizzi di tutela e le scelte normative e di progetto con riferimento alla normativa d'uso di cui alla sezione "C" della relativa scheda d'ambito del PPTR.

Inoltre si chiede di approfondire il rapporto tra l'elaborato "PUG/S.4 Carta per la qualità paesaggistica del territorio" finalizzato a svolgere un ruolo di guida per la definizione progettuale del corretto inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione del territorio" e le linee guida, di cui all'art 6 delle NTA del PPTR.

6.2 Progetti strategici

Il PUG/S ha individuato n. 3 Progetti strategici denominati Mezzaluna Verde, Mezzaluna Urbana e la Porta Urbana Orientale e definiti ai sensi dell'art. 11. 49 come: "insieme coordinato di contenuti progettuali e azioni, pubbliche % private, che mirano, attraverso un approccio integrato, alla risoluzione di problemi e alla qualificazione di specifiche parti del territorio e dell'insediamento di Corigliano, la cui valorizzazione viene considerata, appunto, strategica nel processo di pianificazione comunale. I Progetti strategici comportano definizioni progettuali unitarie d'area che hanno ad oggetto contenuti contemporaneamente appartenenti a più temi di riferimento: la rete ecologica, la rete della mobilità, l'insediamento."

Nel dettaglio per i suddetti progetti strategici il PUG/S definisce indirizzi e direttive agli artt. 11. 50, 51 e 52 mentre il PUG/P per la realizzazione dei relativi obiettivi il PUG/P ai sensi dell'art. 11. 49.3 del PUG/S "può attivare una o più azioni tra quelle previste nei rispettivi articoli, nelle forme di progetti di OO.PP o di PUE, anche tematici, ancorché non previsti dal PUG/S, senza che ciò ne costituisca variante;"

In particolare dalla documentazione trasmessa si rappresenta che il:

- Progetto strategico "Mezzaluna Verde" ha l'obiettivo di valorizzare i beni del patrimonio paesaggistico-ambientale e storico-culturale presenti nel Contesto Rurale Multifunzionale CR4 denominato Serra periurbana, attraverso interventi finalizzati alla fruizione degli stessi beni, e alla promozione di attività culturali e per il tempo libero. La Mezzaluna verde caratterizzerà paesaggisticamente il margine urbano e conterrà al suo interno una rete di mobilità alternativa, prevalentemente ciclo pedonale, che congiungerà il Serbatoio storico AQP, Murica e le Pozzelle, a supporto di un "itinerario tematico dell'acqua",
- Progetto strategico "Mezzaluna urbana" ha l'obiettivo di qualificare e valorizzare la cintura di attrezzature e spazi aperti esistenti nel cuore della città, agganciata al grande parco urbano attrezzato del giardino storico dei Salesiani, attraverso la riconversione di edifici storici e di archeologia industriale a usi pubblici e di interesse pubblico, la riqualificazione di via Don Bosco, della piazza del Castello e di Piazza Vittoria e dei fronti urbani prospicienti; il potenziamento del verde urbano e l'attrezzamento degli spazi aperti, anche con servizi volti a soddisfare il fabbisogno, pregresso della città storica e della città consolidata.
- Progetto strategico "Porta urbana orientale" ha l'obiettivo di riqualificare gli spazi dell'accesso alla città, da perseguire attraverso: la razionalizzazione del sistema della mobilità e della accessibilità, il superamento in sedi separate carrabile e pedonale della linea ferroviaria, la riorganizzazione morfologica e funzionale della stazione e la sua piazza, la riqualificazione dei viali urbani all'incrocio con la piazza della stazione, via Ferrovia e via San Leonardo.

Con riferimento al progetto strategico della "Porta Urbana orientale" lo stesso interessa l'ambito di trasformazione AT7 "Ambito di riorganizzazione dell'ingresso alla città", i cui indirizzi e direttive sono disciplinati dall'art.11.48 delle NTA del PUG/S mentre il progetto strategico "Mezzaluna verde" interessa il Contesto Rurale CR4 la cui disciplina è riportata all'art.U1.13 delle NTA del PUG/P.

Con riferimento ai Progetti strategici “Mezzaluna Verde” e “Mezzaluna urbana” in relazione agli obiettivi di cui agli artt. 11, 50, 51 risultano coerenti con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR, denominato “Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce” (art 32 delle NTA del PPTR) e con la rete ecologica urbana di cui al Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR, denominato “La rete ecologica regionale” (art 30 delle NTA del PPTR). Al fine di agevolare le successive fasi di conformità di cui all’art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di adeguamento di cui all’art. 97 delle stesse NTA, in relazione al progetto strategico “Porta urbana orientale” si ritiene necessario esplicitare le modalità di attuazione.

7. Conclusioni

Attese le innanzi evidenziate carenze del PUG di Corigliano d’Otranto (LE), relative alla individuazione e disciplina dei beni paesaggistici, si rappresenta la necessità ai fini dell’attestazione di compatibilità rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) ai sensi dell’art.11 della L.r. n.20/2001, di introdurre nel PUG le modifiche e integrazioni innanzi prospettate.”

B) ASPETTI URBANISTICI

0. OBIETTIVI E SCELTE DEL PIANO

Il PUG, in via generale, si propone di valorizzare le eccellenze già esistenti sul territorio, nonché individuare *“un insieme di risorse e potenzialità “minori”; diffuse nella città e nel territorio, che costituiscono una “rete di qualità”, che vanno interamente conservate e valorizzate (i beni del patrimonio sparso, le colture storiche, le risorse naturalistiche, gli edifici con valore storico testimoniale nella città ecc.), individuate appunto come Invarianti strutturali del territorio”.*

A partire dagli obiettivi generali di piano, le scelte fondamentali operate dal piano sono (pagg. 7-8 Relazione Generale):

- *per il territorio extraurbano, nel riconoscimento e nella tutela dei differenti elementi di valore e caratteristiche rurali e paesaggistiche presenti nel territorio e nella definizione di conseguenti regole di trasformazione e valorizzazione, mirate, a seconda dei paesaggi, ad una fruizione diffusa e sostenibile del paesaggio naturalistico e rurale o alla promozione di funzioni di pregio per la valorizzazione del territorio, come la possibilità di realizzare, nel rispetto di requisiti di sostenibilità ambientale ed economica e qualità paesaggistica, una struttura per l’esercizio della pratica del golf, ovvero una significativa dotazione per favorire lo sviluppo del turismo di qualità nel territorio di Corigliano;*
- *per la città, il completamento e la qualificazione della città riproponendo le regole che hanno dato forma alla città storica e consolidata (ovvero l’isolato salentino, edificato a cortina e con gli spazi interni adibiti a giardini anche produttivi); la valorizzazione degli edifici di valore storico e testimoniale (come ad esempio quelli di archeologia industriale) per funzioni attrattive e di interesse collettivo; la qualificazione dei suoi margini, proponendo per le zone “C” del programma di fabbricazione non attuate nuove regole mirate a incrementare le dotazioni di spazi verdi e attrezzati che definiscano il margine urbano; infine la realizzazione di un grande parco urbano plurifunzionale nell’area dei Salesiani, attualmente in via di dismissione, che costituisce un luogo simbolico e centrale per tutta la comunità coriglianese.*

Il PUG è articolato in Previsioni Strutturali e Previsioni Programmatiche. La relazione di piano, nel merito, riporta quanto segue (pagg. 9-10):

“il PUG organizza il suo contenuto propositivo in riferimento alle Invarianti strutturali dei Sistemi naturalistico-ambientale, del patrimonio culturale, della mobilità e delle reti tecnologiche e impianti, delle dotazioni urbane e territoriali e a due famiglie di Contesti Territoriali, i Contesti Rurali e quelli Urbani.” [...] Le Invarianti strutturali, classificate in riferimento alla loro appartenenza al Sistema naturalistico - ambientale, al Sistema

del patrimonio storico-culturale, al Sistema dello mobilità, delle reti tecnologiche e degli impianti e del Sistema delle dotazioni urbane e territoriali, comprendono i singoli oggetti per le quali è scontata l'intenzione progettuale della conservazione e della tutela o della salvaguardia; esse quindi possono e devono essere oggetto di disciplina immediatamente applicabile. Il PUG/S, pertanto, le individua planimetricamente e le disciplina. I Contesti, articolati in Contesti rurali e Contesti urbani, che ricomprendono al loro interno componenti diversi dello spazio (spazi aperti, edificato, infrastrutture, etc), consentono di interpretare e valutare le condizioni ambientali, insediative e relazionali complessive delle varie porzioni del territorio comunale; per essi sono individuati obiettivi ed intenzioni progettuali cui orientare la disciplina urbanistica degli elementi che li compongono. Il PUG/S quindi individua planimetricamente i Contesti e li fa oggetto di indirizzi e direttive per la successiva definizione, da parte del PUG/P, della disciplina urbanistica del territorio in essi ricompreso.

Il contenuto progettuale del PUG/S si esprime, a livello di insieme, attraverso le previsioni che riguardano il progetto di Rete ecologica, il progetto della mobilità e attraverso la individuazione di tre Progetti strategici: "Mezzaluna verde", "Mezzaluna urbano", "Porta urbana orientale".

Per la attivazione ed attuazione di detti progetti, nonché per rispondere alle esigenze di sviluppo della città, il PUG/S individua gli Ambiti di trasformazione come porzioni di Contesti rurali trasformabili attraverso un processo di programmazione e definizione della disciplina urbanistica affidato al PUG/P e che il PUG/S stesso orienta attraverso apposite schede (le Schede d'Ambito di trasformazione); queste ultime prevedono l'individuazione da parte del PUG/P di comportamenti unitari da sottoporre ad attuazione indiretta tramite PUE, la applicazione di criteri perequativi e di incentivi per la sostenibilità ambientale e la qualità degli interventi. Allo scopo di definire la disciplina urbanistica del territorio non ricompreso nelle Invarianti strutturali disciplinate dal PUG/S, il PUG/P articola i Contesti, sia rurali che urbani, in componenti oggetto appunto di detta disciplina. Le principali componenti dei Contesti rurali sono l'Area agricola, l'insediato sparso esistente, la Nuova edificazione. Le componenti dei Contesti urbani sono: i Tessuti, articolati in rapporto al Contesto di appartenenza e oggetto di specifica disciplina prevalentemente ad attuazione diretta; i Comparti, ciascuno dei quali sottoposto ad attuazione indiretta unitaria definita articolando gli Ambiti di trasformazione secondo gli indirizzi e le direttive del PUG/S; essi sono oggetto di disciplina urbanistica generale per la formazione dei relativi PUE".

A pagina 11 si legge:

"Le carte previsionali, ovvero la Carta delle previsioni strutturali (PUG/S) e la Carta delle previsioni programmatiche (PUG/P), ambedue composte da tre planimetrie in rapp. 1:5.000 sono distinte a causa del loro diverso contenuto: le prime identificano gli elementi soggetti alle disposizioni strutturali, ovvero le Invarianti strutturali, soggette a disciplina urbanistica, e i Contesti territoriali, soggetti a indirizzi e direttive; le seconde, oltre a identificare gli elementi soggetti alle disposizioni strutturali (per i quali si rimanda alle tavole del PUG/S), identificano gli elementi costitutivi della disciplina programmatica, ovvero i Tessuti, le Aree e i Comparti, nonché gli interventi sulle invarianti infrastrutturali da realizzarsi nel periodo di validità del PUG/P. Le disposizioni del PUG/S per essere adeguatamente rappresentate hanno richiesto la elaborazione di altre Carte, in rape. 1:10.000, dedicate, oltre che all'adeguamento al PUTT/P (Carte per l'adeguamento al PUTT/P, comprensive del Repertorio dei Beni architettonici diffusi), alla Rete ecologica (Carta della Rete ecologica) ed al paesaggio (Carta per la qualità paesaggistica del territorio); queste ultime necessarie per applicare quei contenuti della disciplina di piano orientati a favorire la qualità ecologica e paesaggistica. Infine gli elaborati PUG/P.4 e PUG/P.5 hanno valore gestionale, ovvero consentono la verifica dei contenuti del PUG rispetto allo stato giuridico previgente e alle norme sovraordinate. Sia le disposizioni del PUG/S sia quelle del PUG/P relative alla disciplina dei suoli sottoposti alle previsioni più trasformative, sono espresse in particolare nelle Schede d'Ambito e nelle Schede di Comporto, raccolte nei due repertori rispettivamente del PUG/S (Repertorio delle Schede degli Ambiti di trasformazione) e del PUG/P (Repertorio delle Schede dei Comporti di trasformazione).

Il contenuto dei due tipi di Schede è in stretta relazione. In particolare quello della Scheda d'Ambito del PUG/S è strettamente propedeutico al contenuto della Scheda di Comporto, definita dal PUG/P. La Scheda d'Ambito contiene obiettivi relativi al paesaggio, agli aspetti insediativi, alle reti infrastrutturali, agli spazi e

ai servizi pubblici cui vanno finalizzate le previsioni del PUG/P e la relativa disciplina; contiene inoltre i criteri per la definizione dei Comparti, le grandezze urbanistiche da applicarsi e le destinazioni d'uso da prevedersi nella definizione in sede di PUG/P della disciplina urbanistica per la formazione del PUE. Contenuto essenziale delle Schede d'Ambito è l'attribuzione, alle varie porzioni dell'Ambito, tenendo conto della destinazione pregressa di Programma di Fabbricazione, degli indici di utilizzazione territoriale perequati (ItP) da attribuirsi ai suoli ricompresi nei Comparti, nonché della Sul massima ammissibile nell'Ambito. In continuità con la Scheda d'Ambito, la Scheda di Comporto del PUG/P contiene l'articolazione in Comporti dell'Ambito di trasformazione di appartenenza e, per i Comparti di cui è prevista l'attivazione, le disposizioni normative e grafiche necessarie alla formazione dei PUE. La Scheda è composta da due fogli: il primo, di testo, contiene una breve descrizione dello stato di fatto, i principali obiettivi di assetto in coerenza con quelli d'Ambito definiti dal PUG/S; contiene inoltre, con valore prescrittivo per il PUE, i parametri urbanistici, ivi compresi gli ItP fissati nella Scheda d'Ambito da applicarsi anche ai fini perequativi per individuare le quantità edificatorie attribuite alla proprietà, le quantità edificatorie eventualmente accoglibili per trasferimento di compensazioni o per edilizia residenziale pubblica, le quantità edificatorie riconosciute come premialità per l'accoglienza, ovvero per lo qualità del progetto, le quantità edificatorie disponibili per compensare l'assunzione di impegni per la realizzazione di opere extrastandard. La Scheda contiene inoltre la gamma delle destinazioni d'uso ammesse, le prescrizioni relative alla cessione di aree per standard, agli impegni relativi alle opere di urbanizzazione secondaria, nonché o prescrizioni particolari da far oggetto della convenzione urbanistica; - il secondo, grafico, con lo Schema d'assetto morfologico funzionale e l'indirizzo per la configurazione spaziale estesi all'intero Ambito. Lo Schema indica, con valore di direttiva per il futuro PUE, l'organizzazione spaziale e la distribuzione degli spazi aperti e delle Aree di concentrazione delle quantità edificatorie, le linee di continuità della rete della mobilità e della Rete ecologica”

Nel merito dei meccanismi attuativi, alla pagina 12 della Relazione, si legge:

“il Piano utilizza, accanto all'Attuazione diretta semplice, l'Attuazione diretta condizionata nel caso della necessità di condizionare l'atto abilitativo di un intervento all'approvazione, in sede tecnica, di un progetto di sistemazione unitaria di insieme, allo scopo di assicurare il corretto inserimento dell'intervento nel contesto architettonico e ambientale, ovvero all'impegno, da parte degli interessati, al completamento di opere di urbanizzazione primaria. Per quanto riguarda l'Attuazione indiretta, cioè tramite PUE, cui sono assoggettati tutti i Comporti programmati dal PUG/P per dare attuazione agli Ambiti di trasformazione individuati dal PUG/S, il Piano ne precisa una utilizzazione particolarmente assistita dal PUG/P, il quale è ricco di indicazioni, attraverso le Schede dei Comporti, di indicazioni e di suggerimenti circa i contenuti del futuro PUG e della convenzione relativa.

Il PUG 2012 prevede anche, per un caso specifico e cioè per l'Ambito di riorganizzazione dell'ingresso alla città, la possibilità di far ricorso all'Attuazione indiretta condizionata a procedura selettiva che consiste nel condizionare l'inserimento di una previsione di trasformazione nel PUG/P, alla selezione, attraverso un procedimento concorsuale, di un assetto urbanistico scelto tra proposte diverse sia per suoli impegnati, che per soluzioni progettuali, che per soggetti operatori, come quello più conveniente e rispondente al perseguimento degli obiettivi di pubblico interesse posti a base del procedimento concorsuale”

1. SISTEMA DELLE CONOSCENZE

Il sistema delle conoscenze posto a base del PUG è quello elaborato nell'ambito della redazione del Documento Programmatico Preliminare, adottato con D.C.C. n.24 del 20-07-2009, e lo stesso è riproposto dal PUG, adottato con D.C.C. n.3 del 23-01-2013 e aggiornato a luglio 2013, per i soli elaborati sotto elencati a seguito degli *“aggiornamenti condivisi con l'Autorità di Bacino della Puglia e della elaborazione dei quadri conoscitivi del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale”*:

- SC-TC 1.1 Carta del sistema geomorfologico

- SC-TC 1.2 *Carta del sistema idrografico*
- SC-TC 1.3 *Carta delle risorte della naturalità*
- SC-TC 5.1 *Carta delle risorse e dei caratteri del paesaggio*
- QI-TC 1 *Carta delle In varianti strutturali*
- QI-TC 2 *Carta dei Contesti Territoriali*

Il "Sistema territoriale di area vasta" è rappresentato negli elaborati "SC-AV 1.1. Sistema idrogeomorfologico", "SC-AV 1.2. Sistema vegetazionale e dell'uso del suolo" e "SC-AV 1.3. Sistema insediativo e infrastrutturale" che mostrano un inquadramento in scala 1:25.000. In particolare l'elaborato "SC-AV 1.3" mostra come il territorio di Corigliano d'Otranto si presenti fortemente infrastrutturato: si veda la SS 16, lo snodo con la SP 367, la linea ferroviaria e la relativa Stazione di Ferrovie del Sud Est. Lungo la viabilità di collegamento intercomunale sono localizzati i principali insediamenti produttivi ed in particolare lungo la SS16 "proseguendo idealmente all'interno dell'area ASI di Maglie" (pag. 24 Relazione DPP). Lungo la SP 367, a nord, è collocata una discarica "in via di allestimento [...] facente parte del sistema impiantistico a servizio del bacino LE 2, costituito da linea di biostabilizzazione e selezione a Poggiardo e dalla discarica di servizio a Corigliano d'Otranto" (pag. 26 Relazione DPP).

Per quanto riguarda la dotazione di servizi, a livello sanitario, Corigliano d'Otranto ospita la guardia medica ed un poliambulatorio, per il resto dei servizi tale territorio fa riferimento ai vicini centri di dimensioni maggiori (Galatina, Maglie, Martano, Cutrofiano), e a Lecce per i servizi di rango levato (poli ospedalieri, università, amministrazione della giustizia...), ad una distanza di 25 chilometri.

Nel merito della pianificazione regionale l'elaborato "SC-AV 2.1. Carta dei Piani regionali di tutela ambientale" riporta il Piano di Assetto Idrogeologico - PAI, il Piano di Tutela delle Acque- PTA, il Piano Regionale Attività Estrattive - PRAE e le aree naturali protette.

L'elaborato "SC-AV 2.2. Carta del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio" riporta gli ambiti territoriali estesi e distinti del PUTT/P che interessano il territorio di Corigliano d'Otranto.

L'elaborato "SC-AV 3.1. Carta del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecce" rappresenta l'inquadramento del territorio comunale analizzato all'interno del PTCP di Lecce.

L'elaborato "SC-AV 3.2. Carta Piano dei Trasporti e della Viabilità Extraurbana" riporta quanto previsto dal Piano di Traffico della viabilità extraurbana della Provincia di Lecce (PTVE), piano coerente con il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti e con le politiche della mobilità previste dal PTCP della Provincia di Lecce. Il PTVE classifica le strade secondo il Codice della Strada (D.Lgs 285/1992).

Per quanto riguarda la programmazione d'area vasta, la relazione di DPP riporta che il territorio di Corigliano d'Otranto è inserito nel Piano strategico del Sud Salento, che comprende 66 comuni, con una dimensione media di c.a 5900 abitanti.

Gli elaborati "SC-TC" riportano il Sistema delle conoscenze relativo alle Risorse Territoriali a livello Comunale, rappresentato ad una scala di 1:10.000. In particolare gli elaborati "SC-TC 1. Risorse del sistema naturalistico - ambientale" riportano la "Carta del sistema geomorfologico" (el. SC-TC 1.1), la "Carta del sistema idrografico" (el. SC-TC 1.2) e la "Carta delle risorse della naturalità" (el. SC-TC 1.3). L'elaborato "SC-TC 1.1" rappresenta la morfologia superficiale (cave, discariche non controllate, pozzi in concessione mineraria, pozzi profondi per usi agricoli, orto di terrazzo morfologico/ orlo di depressione carsica), doline, canali e recapito finale di bacino endoreico), la morfologia sotterranea (voragini, ipogei), la tettonica e i litotipi presenti nel territorio di Corigliano d'Otranto. L'elaborato e la relazione mostrano inoltre che "oltre l'80% del territorio presenta pendenze inferiori al 5%, mentre solamente un 0,1% dell'intero territorio comunale ricade nella classe a maggiore acclività" (pag. 63 Relazione DPP). L'elaborato "SC-TC 1,2" rappresenta l'idrografia superficiale,

la distribuzione degli acquiferi e le aree soggette a pericolosità idraulica come perimetrata dal PAI vigente, mentre la relazione di DPP riporta ancora le informazioni e perimetrazioni del PAI non aggiornato (pag. 79).

L'elaborato "SC-TC 1.3. Carta delle risorse della naturalità" riporta gli "elementi naturali" che insistono e caratterizzano il territorio di Corigliano d'Otranto, in particolare "pseudosteppe e pascoli" e "piccoli lembi di boschi e formazioni di macchia dita a dominanza di leccio (*Quercus ilex*)" (pag.90 Relazione DPP). Viene segnalata anche la presenza di una Quercia Vallonea, vincolata ai sensi della L.1497/39 presente nell'abitato.

L'elaborato "SC- TC2.1" rappresenta la "Carta dell'uso produttivo del suolo" di Corigliano d'Otranto alla data del 2005, e riporta un confronto fra le colture praticate al 1911. Da detto confronto emerge la "forte riduzione o scomparsa delle colture non redditizie", si veda il caso del "ficheto", che ha subito una riduzione del 12%, ed il "seminativo" (-19,1%), un "aumento della frammentazione colturale" (+21,9%), "particolarmente evidente in prossimità del margine urbano"; la presenza di attività estrattiva (+1,8%). Nel merito delle "Forme insediative nel territorio rurale" (Elaborato SC-TC 2.2.), l'analisi mostra (pag.106) come:

"Le tracce sono numerosissime e soprattutto storiche; riguardano soprattutto le opere atte a rendere il territorio disponibile agli usi agricoli. Per la delimitazione dei campi erano e sono usati muri a secco e filari di alberi, utilizzati i primi anche per spietrare e facilitare le pratiche agricole; i secondi, sulle serre, per riparare le colture dai venti dominanti. Per depositare gli attrezzi e come riparo per gli animali di piccola taglia erano usati furni e pagghiare; specchie, con funzione di avvistamento e controllo del territorio (in alcuni casi con funzione tombale); per la captazione delle acque meteoriche erano utilizzate le "pozzelle".

Sono rilevate 30 masserie presenti sul territorio per le quali viene rappresentato uso attuale è stato di conservazione. L'elaborato rappresenta, inoltre, una prima classificazione delle "forme insediative contemporanee presenti all'interno del territorio rurale".

Gli elaborati "SC-TC3" riguardano le "Risorse del sistema insediativo".

In particolare l'elaborato "SC-TC 3.1. Evoluzione storica del sistema insediativo" propone una ricostruzione della evoluzione del sistema insediativo a partire da una ricognizione cartografica datata:

1874 (l'insediamento urbano si presenta come "città murata quattrocentesca" mentre il territorio comunale presenta già una rete infrastrutturata articolata, già presente anche la linea ferroviaria), 1911, 1949, 1976, 1987 (ammodernamento della SS 16, realizzazione della SP 367 ed approvazione del PdF, con espansione del centro abitato verso la ferrovia, Cutrofiano e Galatina), 1996 (consistente incremento delle tipologie specialistiche produttive, i capannoni) e 2005.

A pag. 115 della Relazione DPP si legge:

"Ad oggi il sistema insediativo di Corigliano d'Otranto consta del centro capoluogo, di un insediamento lineare discontinuo a carattere produttivo lungo la SS 16, dell'insediamento diffuso nel territorio rurale, storico e recente, in alcuni casi tendente ad addensarsi in piccoli nuclei".

Nel merito della forma della città, l'analisi mostra come negli ultimi decenni (pag. 117):

"si assiste al declino del modello insediativo basato sull'"isolato salentino" un isolato compatto, edificato a cortina, con grandi spazi interni adibiti a ortali o a giardini produttivi, spesso essi stessi affacciati sulla campagna, in una sorta di continuità paesaggistica casa-giardino-orto-campagna. L'evoluzione morfologica vede l'isolato sempre meno compatto, con ricorrenti discontinuità nel fronte edificato, l'arretramento del filo edilizio e la nascita di uno spazio di decoro antistante alla casa. [...] Le case costruiscono sempre meno un tessuto, manifestazione di una collettività, ma tendono ad affermarsi come oggetti autonomi, manifestazioni dell'individualità".

L'elaborato "SC-TC 3.2. Carta del sistema insediativo storico" evidenzia la localizzazione di "Manufatti e strutture specialistiche" all'interno del centro urbano, degli "Elementi di attrezzamento" (forni, muretti a secco, pozzelle) e delle "Aree archeologiche" nel Territorio Rurale, e classifica la viabilità in "strade di collegamento ai comuni limitrofi", "strade interne al territorio comunale" e "strade di accesso ai fondi agricoli e agli insediamenti nel territorio rurale" nelle tre date: 1874, 1911, 1949.

Gli elaborati "SC-TC3.3. Carte del sistema insediativo de/ centro urbano" rappresentano, in scala 1:4.000, le funzioni (residenziale, produttive e di interesse comune) e la struttura morfologica urbana di Corigliano d'Otranto (SC-TC 3.3.1. Carta delle funzioni e della morfologia urbana); gli spazi aperti di interesse collettivo e gli spazi a dominante costruita di interesse collettivo (SC-TC 3.3.2. Carta del sistema degli spazi e delle attrezzature pubbliche e di interesse collettivo).

Nel merito delle dotazioni urbanistiche, per quanto attiene il calcolo degli standard riportato in relazione a pag. 123, dimensionato ai sensi del D.M. n.1444/68, sulla base di una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, lo stato di fatto è il seguente:

- | | |
|--|-------------------------------|
| - per le aree per spazi pubblici attrezzati | 49.916,82 mq, pari a 9 mq/ab; |
| - per le aree per l'istruzione | 14.644,93 mq, pari a 3 mq/ab; |
| - per le aree per attrezzature di interesse comune | 22.157,50 mq, pari a 4 mq/ab. |

Nella relazione si evidenzia che "non sono state calcolate le aree per parcheggi".

Per quanto riguarda le aree produttive si rileva (pag. 126) che:

- "Lungo la SS.16 è presente un insediamento monofunzionale produttivo discontinuo di tipo lineare" e consiste nelle "aree artigianali D1 del Programma di Fabbricazione del 1974, oggetto di un "Piano per Insediamenti Produttivi nel 1987 (Del. GM n. 160 del 07.08.1987)[...];
- altresì sono presenti "impianti produttivi realizzati attraverso procedure di variante urbanistica ai sensi dell'Art. 5 del DPR 447/98 (istitutivo dello Sportello Unico per le Attività Produttive), localizzati in modo discontinuo sempre sulla SS 16".

L'elaborato "SC-TC 4.1" riporta in scala 1:10.000 la "Carta del sistema delle infrastrutture per la mobilità, delle reti tecnologiche e degli impianti". In particolare, per le reti tecnologiche, vengono riportate le reti elettriche ad alta e media tensione (con le relative fasce di rispetto) e le reti di gas metano (con la relativa fascia di rispetto).

Nell'elaborato "SC-TC5.1. Carta delle risorse e dei caratteri del paesaggio" vengono individuati i seguenti Paesaggi: "Paesaggio della piana a nord-est", "Paesaggio della serra", "Paesaggio della valle a sudovest". Vengono anche individuati i "detrattori del paesaggio" "riferiti agli assetti colturali e all'uso del suolo; al sistema insediativo; alle infrastrutture e agli impianti".

La relazione di DPP, nella parte dedicata agli aspetti socioeconomici, affronta in maniera esaustiva le tematiche relative a:

- "dinamica della popolazione residente" (dal 1971 al 2001);
- "attività culturali e turistico-ricettive"(pag. 156);
- "Agricoltura e attività industriali, artigianali e commerciali"(pag. 160).

Nel merito del "Bilancio della pianificazione vigente", si rappresenta che la strumentazione urbanistica vigente consiste nel Programma di Fabbricazione "approvato in data 13-02-1974 n.15 (Controllo regionale n.9586 del 06/03/1974)".

Tale piano è stato interessato da due varianti: la variante del Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Po-

polare (leggi n.167 /1962 e n.865/1971), approvata con D.C.C. n.30/1999; la variante per la realizzazione del palazzetto dello sport ed attrezzature sportive e per lo svago (art.55 co. 2 L.R. n.56/1980), approvata in deroga art.16 della legge n.765 del 06/08/1967.

Il territorio è stato inoltre interessato da diverse varianti puntuali ex art.5 D.P.R. 447/98 e s.m.i., come innanzi già riportato in relazione alle attività produttive.

Da ultimo, sia per quanto riguarda il centro urbano che il territorio extraurbano, viene riportato lo stato di attuazione del piano. In particolare emerge che le previsioni urbanistiche del PdF non risultano completamente attuate, sia in relazione alle Zone C di espansione residenziale, sia in relazione alla Zona produttiva D2.

Rilievi in sede istruttoria regionale

In linea generale si evidenzia che l'analisi condotta per la costruzione del Sistema delle Conoscenze risulta coerente con gli "Indirizzi del DRAG" di cui alla D.G.R. n.1328/2007.

Tuttavia si evidenzia che la scelta di mantenere la parte relativa al sistema delle conoscenze all'interno del Documento Programmatico Preliminare (adottato nel 2009) e di aggiornare solo, alcuni degli elaborati alla data di luglio 2013, comporta alcune incongruenze tra gli elaborati stessi. In particolare si evidenzia che la Relazione di DPP non risulta essere stata aggiornata.

Altresì, come peraltro evidenziato nella D.C.C. n.3/2014, si rappresenta che l'elaborato SC-AV 2.1. "Carta dei Piani regionali di tutela ambientale" non risulta aggiornato ai risultati dei lavori del tavolo tecnico con l'A.d.B. e al Piano Regionale delle Attività Estrattive, approvato in via definitiva con D.G.R. n. 445 del 23-02-2010.

Si rappresenta inoltre che gli elaborati "SC-TC 3.3.1" e "SC-TC 3.3.2" presentano alcune imprecisioni e incongruenze tra di loro nonché tra i graficismi e le legende.

Circa la verifica degli standard, riportata a pag. 123 della Relazione di DPP, si rappresenta che non viene indicato il numero di abitanti presi a riferimento che da un calcolo induttivo lo stesso appare differente a seconda della tipologia dello standard considerato: il numero degli abitanti "per le aree per spazi pubblici attrezzati" e "per le aree per attrezzature di interesse comune" risulterebbe pari a circa 5.546 unità, mentre "per le aree per l'istruzione" risulterebbe pari a 4.882 unità (14.644,93mq / 3mq/ab); il tutto a fronte di una popolazione residente a Corigliano d'Otranto pari da fonte ISTAT a 5633 abitanti al 2001, a 5.730 abitanti al 2009 e a 5.745 abitanti al 2011.

Anche il dato complessivo riportato a pag. 124 della Relazione di DPP prospetta circa le "aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport" un valore differente rispetto alla somma algebrica dei singoli dati.

Ancora, si evidenzia che l'analisi degli standard:

- deve necessariamente essere riferita a tutte le dotazioni, ivi comprese le aree a parcheggio, che invece, come riportato espressamente in relazione "non sono state calcolate";
- deve distinguere tra le dotazioni delle Zone A e B e quelle delle Zone C oggetto di Pianificazione esecutiva.

Circa il "Bilancio della Pianificazione vigente" si rappresenta quanto in appresso.

Da una verifica della documentazione agli atti della Sezione Urbanistica Regionale, si evince che il PdF del Comune di Corigliano d'Otranto risulta essere datato "dicembre 1976" e approvato "a condizioni" con Delib. G.R. n. 7579 del 03-12-79, mentre i riferimenti al PdF riproposti nei variegati elaborati di PUG riportano una diversa datazione, ossia: "approvato in data 13-02-1974 n.15 (Controllo regionale n.9586 del 06/03/1974)".

Diversamente da quanto riportato negli elaborati di piano, nel dispositivo di adozione comunale si legge:

"Il Comune di Corigliano D'Otranto è dotato di un Programma di Fabbricazione Comunale approvato in data 13.02.1974 con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 15 (Controllo regionale n. 9586 del 06.03.1974) e successiva variante approvata con Delibera Giunta Regionale n. 7579 del 03.12.79, resa esecutiva dal Com-

missario di Governo con decisione n.141 del 10.1.1980”.

Pertanto, a tale proposito, appare rettificare tale incongruenza negli elaborati.

Circa la Variante “Per la realizzazione del palazzetto dello sport e per lo svago”, “approvata in deroga art. 16 L. n.765/1967”, si evidenzia il mancato riporto del riferimento agli atti amministrativi di adozione e approvazione.

Per quanto attiene le aree produttive, si evidenzia che il PdF risulta completamente attuato per la Zona D1 artigianale, mentre la *Zona D2 industriale* non risulta essere attuata, ciò a fronte del fatto che il territorio comunale è interessato da variegati interventi produttivi (ex art. 5 del DPR 447/98), il cui stato di “realizzazione” viene riportato, per 11 delle 18 varianti, alle pagine 170 e 171 della relazione. Si ritiene necessario, a proposito, che il Comune chiarisca i presupposti che hanno condotto alla applicabilità delle procedure di cui all’art. 5 del DPR 447/98 (ora art. 8 del DPR 160/10).

2. QUADRI INTERPRETATIVI

Nel merito delle invarianti strutturali, l’elaborato “*QI-TC1. Carta delle invarianti strutturali*” (aggiornamento luglio 2013), riporta, in scala urbana (Scala 1:5.000) ed in scala territoriale (1:10.000), *l’insieme dei valori condivisi su cui si fonda l’identità stessa del territorio*”.

Alla scala territoriale, l’elaborato individua le invarianti distinguendole in tre tipologie: “*Invarianti relative alla integrità fisica del territorio e alla salvaguardia dei beni ambientali*”, “*In varianti relative ai valori paesistico-ambientali, storico-culturali e socio-economici*”, “*Invarianti relative all’efficienza e qualità dell’armatura di area vasta*”. L’elaborato “*QI-TC 1*” individua tra le “*Invarianti del sistema insediativo*” la “*Città storica*” e gli. “*Elementi di rilevante valore per la memoria e identità della città e del territorio*”, tra le “*Invarianti del sistema delle dotazioni urbane e territoriali*” le “*datazioni esistenti*”.

L’elaborato “*QI-TC 2. Carta dei contesti territoriali*”, aggiornato a luglio 2013, riporta i Contesti Territoriali, distinti in:

Contesti Rurali

“Paesaggio della piana nord-est”

- CR1: contesto rurale a prevalente funzione agricola. PIANA OLIVETATA
- CR2: contesto rurale marginale da valorizzare per funzioni ambientali. FASCIA DI INFRASTRUTTURE E IMPIANTI

“Paesaggio della serra”

- CR3: contesto rurale a prevalente valore ambientale e paesaggistico. SERRA
- CR4: contesto rurale multifunzionale. SERRA PERIURBANA
- CR5: contesto rurale della frammentazione e della transizione colturale. VALLE A. ELEVATA FRAMMENTAZIONE

- CR 6: contesto rurale a prevalente funzione agricola. VALLE DEI SEMINATIVI

Contesti Urbani

- CU1: contesto urbano da tutelare. CITTA’ STORICA
- CU2: contesto urbano da mantenere e qualificare. CITTA’ CONSOLIDATA
- CU3: contesto urbano da consolidare e qualificare. CITTA’ IN VIA DI CONSOLIDAMENTO
- CU4: contesto urbano da completare e qualificare. ATTIVITA’ PRODUTTIVE

Nel merito delle invarianti e dei contesti, il DPP individua una serie di “problemi”, ampiamente trattati e descritti all’interno della relazione. A partire dalla individuazione di tali problematiche vengono riconosciuti

degli obiettivi che si concretizzano in “azioni strategiche”.

Rilievi in sede istruttoria regionale

Nel merito dei quadri interpretativi, i quali risultano coerenti con gli “Indirizzi del DRAG” di cui alla D.G.R. n.1328/2007, si rappresenta quanto di seguito riportato.

Per quanto riguarda le invarianti infrastrutturali (elaborato “*QI-TC1. Carta delle invarianti strutturali*”), si fa presente che le descrizioni contenute all’interno della relazione di DPP, in alcuni casi, non corrispondono esattamente con le diciture riportate nell’elaborato grafico, aggiornato a luglio 2013.

Evidenziando ancora una volta che il DPP viene inteso quale parte integrante del PUG, si rileva una non coerenza tra le informazioni contenute all’interno degli elaborati grafici e descrittivi costituenti il piano. Pertanto si ritiene opportuno pervenire ad un esaustivo e completo aggiornamento sia per quanto attiene il Quadro delle Conoscenze che il Quadro Interpretativo in ogni sua parte.

Per quanto riguarda l’individuazione dei contesti, si fa presente che la parte descrittiva contenuta nella relazione di DPP risulta essere differente rispetto a quanto definito negli elaborati grafici, come peraltro riportato nella Relazione generale (pag.3):

“[...] le Invarianti strutturali individuate nei Quadri Interpretativi sono state ridefinite anche alla luce delle nuove informazioni rese disponibili dalla Carta Idrogeomorfologica dell’Autorità di Bacino della Puglia, dai dati forniti a seguito dell’apertura del tavolo tecnico con la stessa AdB ai fini della condivisione delle nuove perimetrazioni del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico, approvate dall’Autorità di Bacino della Puglia con Delibera di Comitato Istituzionale n. 58 del 07.12.2012, della approvazione del Piano di Tutela delle Acque, nonché in funzione della definizione progettuale delle invarianti infrastrutturali e della stessa idea complessiva di città e di territorio per lo sviluppo sostenibile di Corigliano d’Otranto. Inoltre le articolazioni in Contesti Rurali e Urbani effettuate dal DPP sono state ridefinite e sintetizzate in fase di costruzione del PUG, compatibilmente con i caratteri connotativi, le risorse e le criticità individuate, anche al fine di costruire una disciplina urbanistica di tutela e uso del territorio più snella, equa e facilmente applicabile”.

Ciò deriva dalla scelta, non condivisa, di considerare il DPP quale parte integrante del PUG, senza procedere ad aggiornare il quadro delle conoscenze ed il quadro interpretativo.

3. PREVISIONI STRUTTURALI (PUG/S)

Le previsioni strutturali del PUG di Corigliano d’Otranto, rappresentate in tre distinti elaborati denominati PUG/S.1.1- PUG/S.1.2 - PUG/S.1.3 (scala 1:5.000), comprendono e distinguono:

- le **Invarianti del Sistema Naturalistico - Ambientale**, strutturate in *Elementi geomorfologici, Corsi d’acqua e canali, Aree a pericolosità idraulica, Aree a pericolosità geomorfologica, Aree di tutela delle acque, Aree di rilevanza vegetazionale*).
- le **Invarianti del sistema del patrimonio storico-culturale**, articolate in *Beni architettonici diffusi, Elementi storici di attrezzamento del territorio, Aree di interesse archeologico, Città storica, Manufatti di rilevante valore per la memoria e l’identità della città e del territorio*;
- le **Invarianti del Sistema della mobilità, delle reti tecnologiche e degli impianti**, articolate nelle seguenti famiglie: *Rete ferroviaria, Viabilità primaria esistente di connessione territoriale e urbana, con relativi nodi di scambio, Viabilità di progetto carrabile e ciclopedonale, Reti tecnologiche e impianti*.
- Il PUG/S individua inoltre le **Invarianti del Sistema delle dotazioni urbane e territoriali**, concentrate in particolare nel centro urbano rappresentato nell’elaborato denominato “*PUG/S.1.2 Carta delle previsioni strutturali*”. Tra queste invarianti vengono riportate le dotazioni esistenti, mentre le “*Aree destinate a dotazioni urbane*” vengono localizzate all’interno degli ambiti di trasformazione.

Gli stessi elaborati individuano anche i Contesti territoriali, già cartografati nei quadri interpretativi nell’elaborato “*QI-TC2. Carta dei contesti territoriali*”, suddividendoli in:

- Contesti rurali;
- Contesti urbani.

Circa i Contesti rurali, l'intero territorio di Corigliano d'Otranto è suddiviso in 3 unità di paesaggio, a loro volta diversamente articolate:

Il Paesaggio della Piana a nord-est, in cui sono individuati:

- il Contesto rurale "CR1", denominato "La piana olivetata";
- il Contesto rurale "CR2", denominato "La fascia di infrastrutture e impianti";

Il Paesaggio della Serra, in cui sono individuati:

- il Contesto rurale "CR3", denominato "La serra", a prevalente valore ambientale e paesaggistico, a sua volta articolato in "CR3.a" e "CR3.b";
- il Contesto rurale "CR4", denominato "La serra periurbana" di tipo multifunzionale;

Il Paesaggio della Valle a sud-ovest, in cui sono individuati:

- il Contesto rurale "CR5", denominato "La valle a elevata frammentazione", di tipo multifunzionale finalizzato alla tutela del versante
- il Contesto rurale "CR6", denominato "La valle dei seminativi", a prevalente funzione agricola

Circa i Contesti Urbani, essi vengono definiti, disciplinati e cartografati con la seguente classificazione:

- Contesto Urbano "CU1", denominato "La città storica";
- Contesto urbano "CU2" denominato "La città consolidata";
- Contesto urbano "CU3", denominato "la città in via di consolidamento";
- Contesto urbano "CU4", denominato "le attività produttive";

Nel merito dei contesti urbani il PUG/S fissa gli obiettivi per ciascuno di essi riportandoli alle pagine 20 - 21 della Relazione, dove si legge:

"Gli obiettivi specifici per ciascun Contesto Urbano sono articolati come segue.

*- Per il **Contesto Urbano da tutelare CU1, denominato "La città storica"**, definita anche in quanto Invariante strutturale ai sensi del DRAG, gli obiettivi sono mirati al recupero dei complessi e gli edifici di valore storico e architettonico, alla conservazione dei tessuti edilizi e gli edifici esistenti, nonché i loro specifici e stratificati caratteri storici e morfotipologici, alla incentivazione della destinazione residenziale prevalente e delle attività commerciali e artigianali che rivestono un valore storico-artistico e di identità sociale e culturale, nonché integrare le attrezzature e i servizi mancanti per il consolidamento della funzione residenziale e lo svolgimento delle altre funzioni compatibili. Tali obiettivi sono articolati in funzione della tutela degli elementi connotativi dei tessuti del Nucleo antico, della Città storica novecentesca:*

- *per il Nucleo antico, il PUG/S persegue la tutela integrale dell'insediamento urbano, racchiuso nel perimetro della città murata quattrocentesca, e dei suoi elementi tipo morfologici connotativi: la struttura attorno al percorso matrice in direzione nord-sud, gli impianti morfologici di influenza arabo-greca e romana, la cinta di isolati medioevali formanti l'anello perimetrale all'interno del tracciato delle mura;*
 - *per la Città storica novecentesca, il PUG/S assume il morfotipo dell' "isolato salentino": isolato formato da edilizia storica a schiera o a corte, allineata col filo stradale, con il cortile interno adibita a orto o a giardino produttivo, come invariante strutturale da salvaguardare e utilizzare come regola per gli interventi, in quanto elemento costitutivo della forma urbis. Pertanto, la normativa consente di adeguare ogni unità edilizia esistente ai caratteri tipologici prevalenti rilevabili nel contesto urbano di cui fa parte, assicurando la conservazione dell'impianto morfologico dell' "isolato salentino".*
- Per il **Contesto urbano da mantenere e qualificare CU2 denominato "La città consolidata"**; gli interventi sono finalizzati al mantenimento o completamento dell'impianto urbanistico attuale e al suo ripristino ove compromesso, alla conservazione degli edifici di valore architettonico, al miglioramento della qualità architettonica, tecnologica e funzionale della generalità del patrimonio edilizio, alla qualificazione e maggiore dotazione degli spazi e servizi pubblici, delle opere di urbanizzazione, e alla presenza equilibrata di attività tra loro compatibili e complementari in modo da evitare carichi urbanistici incongrui rispetto al contesto.*

Il PUG/S dispone che tali obiettivi siano perseguiti dal PUG/P tramite una disciplina ad attuazione diretta o diretta condizionata, articolata in funzione delle diverse morfotipologie insediative della città consolidata, nonché delle norme urbanistico-edilizie del previgente Programma di Fabbricazione.

- *Per il **Contesto urbano da consolidare e qualificare CU3, denominato “la città in via di consolidamento”**, gli interventi assumono le medesime finalità assunte per la città consolidata, in forme coerenti con il mantenimento o completamento dell’impianto urbanistico esistente e con un adeguato disegno del margine urbano e la cura del rapporto con la campagna: la conservazione degli edifici di valore architettonico, il miglioramento della qualità architettonica, tecnologica e funzionale della generalità del patrimonio edilizio, la qualificazione e maggiore dotazione degli spazi e servizi pubblici, delle opere di urbanizzazione, la presenza equilibrata di attività tra loro compatibili e complementari in modo da evitare carichi urbanistici incongrui rispetto al Contesto.*
- *Per il **Contesto urbano da completare e qualificare - CU4, denominato “le attività produttive”** gli interventi sono finalizzati all’adeguamento tecnologico e funzionale delle attività produttive già insediate, anche attraverso incentivi normativi, salvaguardando e migliorando la compatibilità ambientale delle attività stesse, nonché alla integrazione o la creazione di nuove infrastrutture, servizi e sistemi idonei a garantire la salute, la sicurezza e l’ambiente, al fine di favorirne la trasformazione in aree ecologicamente attrezzate, anche in applicazione del D.lgs 152/06, finalizzata a qualificare dal punto di vista ambientale ed energetico il contesto”*

Lo stesso elaborato “PUG/S 1” individua 7 “Ambiti di trasformazione”, così descritti nella Relazione Generale (pag. 31):

1. *Ambito di nuovo impianto a carattere prevalentemente residenziale AT1, di circa 3,2 ha, compreso tra il prolungamento di via Mazzarello e via Pozzelle e localizzato sul margine est del centro urbano*
2. *Ambito di valorizzazione urbana e paesaggistica Parco dei Salesiani AT2, di circa 18 ha, che corrisponde all’area agricola dei Salesiani adiacente al centro storico ricompresa tra le vie Mazzarello e Galatina. L’obiettivo principale dell’Ambito è quello di dotare la città di un grande parco urbano, di circa 12 ha, [...]. La fattibilità del parco è assicurata dalla previsione della cessione del suolo necessario, in sede di convenzione urbanistica di accompagnamento al PUE (pag. 29 Relazione Generale);*
3. *Ambiti di ridefinizione della disciplina pregressa AT3.1 (9,2 ha), AT3.2 (4,0 ha), AT3.3 (2,1 ha), AT3.4 (1,6 ha) 2,1 ha; Ambito AT3.4: 1,6 ha. In base alla disciplina pregressa del Programma di Fabbricazione, gli Ambiti interessano suoli urbanizzabili per i quali il PUG/S promuove la ridefinizione delle forme e delle localizzazioni, con la finalità di contribuire alla qualificazione del margine urbano, attraverso l’accorpamento delle aree da cedere come standard urbanistici e per le attrezzature e la conservazione delle Invarianti e degli spazi aperti di pregio e/o vincolati prossimi alla città (pag. 29 Relazione Generale);*
4. *L’Ambito di nuovo impianto a carattere produttivo AT4, di 14,7 ha, localizzato tra la SP 367 e la SS 16 il piano prevede un nuovo insediamento produttivo a completamento e/o integrazione di quelli esistenti;*
5. *Ambiti di riqualificazione per le attività produttive AT5.1 (8 ha), AT5.2 (17 ha), AT5.3 (52 ha, di cui 18 già insediati). Il PUG/S prevede la riqualificazione degli insediamenti produttivi, attraverso progetti unitari e integrati (pag. 30 Relazione Generale);*
6. *Ambito di valorizzazione dello spazio rurale Golf Appidè AT6, di 83 ha, di cui 24.900 mq di Sul equivalenti a 74.700 mc. Tale previsione discende dal precedente stato giuridico del territorio, vista la variante ex art 5 del DPR 447/98, approvata con Del. CC n. 8 del 23.02.2006 e che prevedeva la realizzazione di 124.501,66 mc [...] tipizzando l’area come zona D3 turistico - ricettiva (pag. 30 Relazione Generale);*
7. *Ambito di riorganizzazione urbana e infrastrutturale dell’ingresso alla città AT7 (28 ha). Il PUG/S intende perseguire l’obiettivo della dotazione di una porta significativa d’ingresso alla città in termini paesaggistici e di funzioni accolte, attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio, la qualificazione ambientale e paesaggistica degli spazi aperti esistenti, la realizzazione dell’attrezzamento del nodo infrastrutturale de-*

terminato dall'attraversamento della ferrovia e dalla presenza della stazione; [...] potrà essere individuata una porzione di suolo unica, di una estensione variabile tra 1/4 e 1/3 dell'intero Ambito (che si estende per circa 28 ha), per insediare attività di tipo produttivo terziario e turistico ricettivo ricreativo con i relativi servizi, particolarmente qualificanti e caratterizzanti la "Porta urbana orientale", uno dei Progetti strategici di seguito citati".

Ad ogni ambito di trasformazione corrisponde una scheda (*Elaborato 2. Repertorio delle Schede degli Ambiti di trasformazione*) che riporta per ciascuno: tipizzazione del Pdf, Superficie Territoriale, Indice territoriale perequato, Sul di Base, incremento max Sul di Base, Sul Totale, n. max livelli, Superficie a Standard, espressa in % rispetto alla St. La Scheda riporta inoltre uno Schema direttore.

Il PUG/S prevede inoltre tre progetti strategici, intesi come *"un insieme coordinato di contenuti progettuali e azioni, pubbliche e/o private, che mirano, attraverso un approccio integrato, alla risoluzione di problemi e alla qualificazione di specifiche parti del territorio e dell'insediamento di Corigliano, la cui valorizzazione viene considerata, appunto, strategica nel processo di pianificazione comunale"*.

Il PUG/S individua tre progetti strategici, denominati *"Mezzaluna Verde"; "Mezzaluna urbana" e "Porta urbana orientale"* definendo per ciascuno di essi *Obiettivi e Azioni* in particolare (pagg. 33-34):

- *la Mezzaluna verde caratterizzerà paesaggisticamente il margine urbano e conterrà al suo interno una rete di mobilità alternativa, prevalentemente ciclopedonale, che congiungerà il Serbatoio storico AQP, la Murica e le Pozzelle, a supporto di un "itinerario tematico dell'acqua"; fino a raggiungere il bosco e la rete dei percorsi ciclopedonali;*
- *la Mezzaluna Urbana, progetto che ha l'obiettivo di qualificare e valorizzare la cintura di attrezzature e spazi aperti esistenti nel cuore della città, agganciata al grande parco urbano attrezzato del giardino storico dei Salesiani, attraverso la riconversione di edifici storici e di archeologia industriale a usi pubblici e di interesse pubblico, la riqualificazione di via Don Bosco, della piazza del Castello e di Piazza Vittoria e dei fronti urbani prospicienti; il potenziamento del verde urbano e l'attrezzamento degli spazi aperta anche con servizi volti a soddisfare il fabbisogno pregresso della città storica e della città consolidata;*
- *La Porta Urbana Orientale, che ha l'obiettivo di riqualificare gli spazi dell'accesso alla città, da perseguire attraverso: la razionalizzazione del sistema della mobilità e della accessibilità, condizione necessaria per la riorganizzazione morfologica e funzionale dell'area oltre la ferrovia, il superamento in sedi separate carabile e pedonale della linea ferroviaria, la riorganizzazione morfologica e funzionale della stazione e la sua piazza, la riqualificazione dei viali urbani all'incrocio con la piazza della stazione, via Ferrovia e via San Leonardo.*

L'elaborato di *"PUS/S 3. Carta della Rete ecologica"* definisce la *"Rete ecologica come sistema interconnesso delle componenti di valore naturalistico del territorio, composta da nodi (aree) e corridoi (connessioni)"* (pag. 22). Tale rete ecologica è articolata in due livelli di rilevanza: *Componenti di I livello (Aree primarie e Connessioni primarie)*, che costituiscono l'armatura, e *Componenti di II livello*.

L'elaborato di *"PUG/S. 4. Carta per la Qualità paesaggistica del territorio"* rappresenta i Paesaggi del territorio di Corigliano d'Otranto: Paesaggio della Piana nord-est, Paesaggio della serra, Paesaggio della Valle sud-est, individuando i *Caratteri naturali del paesaggio*, i *caratteri antropici*, i *detrattori* ed i *luoghi dell'esperienza del paesaggio*. Per ciascuna categoria vengono indicati gli *Elementi strutturanti*, gli *Elementi complementari* e gli *Elementi di dettaglio*.

Gli elaborati di PUG/S di cui al punto 5 riportano *le relazioni con altre pianificazioni e l'adeguamento ai piani sovraordinati*, in particolare il 5.1 riguarda *l'Adeguamento al PAI. Tutela dell'assetto idromorfologico*, i

successivi elaborati riportano l' *Adeguamento al PUTT/P*,

L'elaborato *"PUG/S 5.5 Repertorio dei beni architettonici diffusi"* riporta una scheda relativa ai manufatti elencati in relazione nel merito dei *"Sistema della stratificazione storica della struttura insediativa"* di cui. all'Elaborato *"PUG/S 5.4"*.

Rilievi in sede istruttoria regionale

Evidenziando in via preliminare che il PUG, nella individuazione di contesti ed invarianti, risulta coerente con gli *"Indirizzi"* dei DRAG lettera b), si rappresenta quanto segue.

Nel merito dell'organizzazione della Relazione di PUG, si rappresenta che gli argomenti trattati non trovano esatta corrispondenza con l'ordine degli elaborati grafici. In particolare la parte relativa alle *"relazioni con altre pianificazioni e l'adeguamento ai piani sovraordinati"*, pur essendo riferita al PUG/S, è ampiamente descritta (cap.5) successivamente alla descrizione del PUG/P (cap. 4).

Ancora non si condivide la scelta di trattare la parte relativa al bilancio della pianificazione vigente e quella relativa al deficit di standard all'interno degli elaborati grafici costituenti il PUG/P (*"PUG/P 4. Carta del rapporto con la strumentazione urbanistica previgente"* e *"PUG/P. 5 Carta della coerenza con il DM 1444/68"*) e non il PUG/S.

Inoltre si rappresenta che il PUG/S, riferito ad una proiezione quindicennale, individua una prima fase temporale di esecuzione in cinque anni coincidente con il (PUG/P), ma non fornisce alcuna direttiva per le ulteriori fasi (previsioni da attuare nei successivi PUG/P).

Entrando nel merito della parte strutturale del piano, si rileva che tra le *"Invarianti del Sistema della mobilità, delle reti tecnologiche e degli impianti"* viene individuata la categoria delle *"reti tecnologiche e impianti"* senza individuare le relative fasce di rispetto.

Nel merito dell'*Impianto cimiteriale* si rappresenta che la fascia di rispetto risulta dimensionata con profondità pari a 50 m e non già 200 m, come prevede in via ordinaria la normativa di settore (art. 338 del testo Unico delle Leggi Sanitarie R.D. n. 1265 del 27 luglio 1934 e smi).

Per quanto riguarda l'individuazione dei Contesti Rurali, fermo restando la non immediatezza della loro individuazione grafica nell'elaborato grafico *"PUG/S. 1. Carta delle previsioni strutturali"*, in via generale si condivide quanto proposto, ma si ritiene che debba essere considerata come CR6 anche la piccola area localizzata a sud del territorio comunale, oggetto di variante ex art. 5 DPR 447/1998, individuata invece dal PUG/S come Contesto Urbano (CU4), similmente a quanto operato per le altre varianti SUAP indicate nell'elaborato 4 del PUG/P.

Nel merito dei Contesti Urbani si condivide, in via generale, la loro individuazione, così come proposta dal PUG/S. Si suggerisce ai fini di una maggiore leggibilità che nella legenda dell'elaborato grafico *"PUG/S.1.2 Carta delle previsioni strutturali"*, sia inserito anche il simbolo relativo alla *"Città storica novecentesca"*, anch'essa facente parte del *"Contesto urbano da tutelare"* CU1, come in effetti chiarito nella parte descrittiva nonché nello stesso elaborato laddove si individuano le invarianti strutturali del patrimonio storico culturale.

Per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione, in via generale, si ritiene necessario chiarire maggiormente la coerenza delle indicazioni localizzative contenute negli Schemi direttori.

Per quanto riguarda gli *Ambiti di completamento e riqualificazione delle attività produttive AT5.1, AT5.2, AT5.3*, considerato anche quanto già rappresentato per gli aspetti paesaggistici e per gli aspetti relativi al dimensionamento di piano, si ritiene necessario riconsiderare l'estensione di detti ambiti, non condividendo la scelta sistematica di ricomprendere e riannunciare su ambo i lati della statale tutte le aree interessate da

Varianti ex DPR 447/1998, senza differenziare peraltro gli interventi eseguiti da quelli che non hanno ad oggi trovato attuazione.

Per quanto riguarda l'*Ambito di valorizzazione urbana e paesaggistica — Parco dei Salesiani AT2*, non si ritiene di condividere le scelte tipologiche prefigurate per le "aree di concentrazione delle quantità edilizie per la residenza" negli schemi direttori, ciò anche in relazione alle tipologie edilizie esistenti ("isolato salentino"), approfonditamente descritte nel quadro delle conoscenze.

Per quanto riguarda l'*Ambito di ridefinizione della disciplina pregressa AT3.2*, considerato anche quanto già rappresentato per gli aspetti paesaggistici e quanto si dirà nei rilievi regionali sul PUG/P in merito all'attuale regime dei suoli, si ritiene opportuno riconfigurare il perimetro dell'ambito escludendo la porzione sud-ovest.

In riferimento all'*Ambito di valorizzazione dello spazio rurale AT6 - Appidè*, si rappresenta che detto ambito è finalizzato alla conferma della realizzazione di una attrezzatura per l'esercizio dell'attività sportiva del golf, già assentita ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98, e confermata dal PUG con una volumetria ridotta, allo stato non realizzato.

Nel merito, non si condivide la previsione di "residenza stagionale", scelta che risulta del tutto estranea alle finalità di riqualificazione territoriale dichiarate. Si ritiene di poter valutare, a seguito di specifici approfondimenti, esclusivamente, la proposta di strutture ricettive strettamente connesse, nella realizzazione e nell'esercizio, con le attività sportive del campo da golf, e ciò fatti comunque salvi gli aspetti di carattere idraulico.

Per quanto riguarda l'*Ambito di riorganizzazione urbana e infrastrutturale dell'ingresso alla città AT7* si rappresenta che diversamente dagli altri Ambiti di Trasformazione, a detto Ambito non risulta associata alcuna scheda progettuale nell'elaborato di "PUG/S.2", bensì i parametri urbanistici sono definiti nelle NTA-ART. 11.48 (dove peraltro il valore della superficie dell'ambito risulta differente con quello riportato in relazione). Ciò premesso non si comprende la scelta progettuale di far coincidere il territorio interessato da detto Ambito con il progetto strategico denominato "Porta Orientale", includendo peraltro parte della fascia di rispetto cimiteriale. Si manifestano, inoltre, perplessità in merito alla variabilità e genericità delle quantità e delle destinazioni proposte ("*potrà essere individuata una porzione di suolo unica, di una estensione variabile tra 1/4 e 1/3 dell'intero Ambito (che si estende per circa 28 ha), per insediare attività di tipo produttivo terziario e turistico ricettivo ricreativo con i relativi servizi*").

In riferimento all'elaborato di "PUG/S.2", nel quale sono riassunte le scelte progettuali di Piano, si evidenzia che dalle diverse schede progettuali emerge la indicazione di diversi indici all'interno di ogni singolo ambito e tra i diversi ambiti. In particolare viene associato un diverso indice a seconda della tipizzazione proveniente dal Pdf, senza motivare la scelta in termini di assetto del territorio, ma riportandola esclusivamente alla precedente zonizzazione di piano. Necessitano pertanto opportuni chiarimenti.

Per quanto riguarda i progetti strategici si ritiene di condividere in via generale gli obiettivi posti a base degli stessi, tuttavia è necessario evidenziare che non si condivide il rinvio alla parte 1 programmatica di generiche misure di premialità, anche volumetriche, che invece necessitano di essere previste, disciplinate, quantificate e verificate compatibili con le scelte complessive di piano all'interno dei PUG/S, in uno alla individuazione univoca dei Comparti di accoglienza, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi enunciati.

Nel merito, in relazione, è riportato (pag. 33) che:

"per la realizzazione degli obiettivi di cui ai Progetti strategici, il PUG/P può attivare una o più azioni tra

quelle previste nei rispettivi articoli, nelle forme di progetti di OO.PP. o di PUE, anche tematici, ancorché non previsti dal PUG/S, senza che ciò ne costituisca variante; ciò eventualmente anche prevedendo premialità di carattere economico, in riferimento all'accesso a fonti di finanziamento per la realizzazione degli interventi, o urbanistico, attraverso premialità volumetriche da esercitarsi all'interno dei Comparti di trasformazione che ne prevedono l'accoglienza".

Inoltre nel merito del progetto denominato "Mezzaluna Urbana", si rappresentano perplessità circa l'obiettivo generico ed ipotetico del recupero del *fabbisogno pregresso di attrezzature della città storica e consolidata*, che invece deve essere individuato e disciplinato all'interno del PUG/S con riferimento alla totalità del territorio soggetto a trasformazione.

4. PREVISIONI PROGRAMMATICHE (PUG/P)

Le previsioni programmatiche del PUG sono state rappresentate negli elaborati denominati "PUG/P.1 Carta delle previsioni programmatiche", composte da tre planimetrie in scala 1:5.000 che scompongono l'intero territorio comunale ("PUG/P.1.1", "PUG/P.1.2" e "PUG/P.1.3"), come per il PUG/S.

Il PUG/P articola i *Contesti* individuati dal PUG/S, sia rurali che urbani, in Componenti, e gli *Ambiti di trasformazione* in Comparti soggetti ad attuazione indiretta unitaria (PUE).

Le Componenti dei Contesti rurali, come descritto al Cap. 4 della Relazione, sono:

- *Componenti relative agli usi produttivi del suolo*, articolate in *Area agricola* e *Aree di cava*;
- *Forme insediative*, articolate in *Insediato sparso esistente* e *Area del Contesto CR4 in attuazione del progetto strategico Mezzaluna verde*.

Per quanto riguarda le *Componenti dei Contesti urbani*, il PUG/P individua due famiglie: i *Tessuti* ed i *Comparti in attuazione degli Ambiti di trasformazione*.

I *Tessuti* sono distinti in *Tessuti Consolidati* (*Tessuti consolidati della città novecentesca*) e *Tessuti di completamento* (*Tessuti in completamento su impianto pianificato*, *Tessuti in completamento del margine urbano*, *Tessuti in completamento per attività*).

"Il PUG/P stabilisce, all'interno degli *Ambiti di trasformazione* individuati dal PUG/S, i *perimetri dei Comparti urbani* definendo, per quelli dei quali prevede l'attivazione nel quinquennio, la *disciplina urbanistica generale necessaria alla formazione del PUE*. La *disciplina stabilisce che, qualora entro 5 anni dall'entrata in vigore del PUG non sia stata sottoscritta la convenzione relativa al PUE, le previsioni del Comparto decadano*" (pag. 37) .

I compartimenti sono i seguenti:

- *Comparto unico dell'Ambito AT2*, costituito dalla grande area del giardino storico dei Salesiani;
- *Comparto unico dell'Ambito AT3.4*, posto a nord ovest del centro abitato, in prossimità della Zona 167;
- *Comparto unico dell'Ambito AT4*; destinato a ospitare edifici a carattere produttivo di tipo artigianale, localizzato tra la SS 16 e la SP 367, contiguo alla zona artigianale esistente;
- *Comparto unico dell'Ambito AT5.1*, *Comparto unico dell'Ambito AT5.2*; *Comparto 1 dell'Ambito AT5.3*; *Comparto 2 dell'Ambito AT5.3*, destinati al completamento e alla riqualificazione delle aree produttive esistenti che ricadono al loro interno.

L'elaborato "PUG/P. 1" riporta ancora *Gli interventi sulle Componenti dei Sistemi*, che riguardano il *Sistema della mobilità* e il *Sistema delle dotazioni urbane e territoriali*, nonché riporta le invarianti Strutturali disciplinate dal PUG/S.

L'elaborato "PUG/P.2" riporta le Schede relative ai Compartimenti di cui all'elaborato PUG/P1.

L'elaborato grafico "PUG/P.3" riporta, in scala 1:2000, i *Tessuti consolidati della città novecentesca*.

L'elaborato "PUG/P 4" riporta la strumentazione urbanistica previgente, il Programma di Fabbricazione, in particolare sono riportate le 18 varianti approvate secondo la procedura ex art. 5 del DPR n.447/98.

L'elaborato "PUG/P. 5 Carta della coerenza con il DM 1444/68" riporta la individuazione dei contesti con le zone omogenee corrispondenti secondo il D.M. n.1444/68 ed una tabella con lo studio dettagliato dei servizi, distinti in Dotazioni esistenti, Comparti del PUG/P per l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione, Ambiti di Trasformazione del PUG/S non attivati dal PUG/P.

Rilievi in sede istruttoria regionale

Preliminarmente è necessario evidenziare alcune incoerenze tra gli elaborati:

- si fa presente che la parte descrittiva contenuta nella relazione riporta la suddivisione tra *Insediato sparso esistente* e *Nuova edificazione*, mentre gli elaborati grafici "PUG/P. 1.1", "PUG/P.1.2" e "PUG/P.1.3" riportano la distinzione tra "*Insediato sparso esistente*" e "*Area del Contesto CR4 non compresa in Ambiti o Tessuti*";
- l'area individuata nel PUG/S come *Progetto Strategico Mezzaluna urbana*, nel PUG/P viene identificata come "*Area del Contesto CR4 non compresa in Ambiti o Tessuti*" rinviando però all'art. III 13 delle NTA, corrispondente al Progetto Strategico Mezzaluna Verde;
- Per quanto attiene le *Componenti dei Contesti urbani*, il PUG/P individua due famiglie: i *Tessuti* ed i *Comparti in attuazione degli Ambiti di trasformazione*. I *Tessuti* sono distinti in *Tessuti Consolidati (Tessuti consolidati della città novecentesca)* e *Tessuti di completamento*. Nel merito dei *Tessuti consolidati della città novecentesca* (Contesto CU2), la legenda riporta un colore che in effetti corrisponde al *Contesto urbano da consolidare e qualificare CU3* del PUG/S (elaborato PUG/S 1.2). Si rappresenta la necessità di rendere leggibile e coerente legenda e rappresentazione grafica;
- la legenda relativa ai *Tessuti in completamento su impianto pianificato (CU3)*, di colore giallo chiaro in legenda non trova corrispondenza nella parte grafica;
- infine nel merito degli elaborati di "PUG/P 4. Carta del rapporto con la strumentazione urbanistica previgente" e "PUG/P 5 Carta della coerenza con il DM 1444/68" si rappresenta, come già evidenziato al punto 3, la necessità che siano inclusi tra quelli costituenti il PUG/S, per le motivazioni poste a base delle scelte inerenti il Dimensionamento di Piano, trattato al punto successivo.

Inoltre tra i *Tessuti di Completamento* vengono riportati i *Tessuti in completamento del margine urbano*. In particolare trattasi di due aree, una localizzata tra gli Ambiti di Trasformazione denominati AT2 e AT1, l'altra posta in prossimità dell'AT3.1, tipizzate dal PdF come Zona agricola, inserite nel PUG/S tra i contesti rurali (CR4),, cui nel PUG/P viene associata una capacità insediativi (di cui all'art. III 18) pari a un I_f di 0,6 mq/mq, non considerata nel dimensionamento di piano. Per dette aree inoltre il PUG non prevede il recupero degli standard urbanistici ex DM 1444/68, ma solo il versamento di extraoneri per la realizzazione della viabilità. In proposito necessita pervenire ad un approfondimento, rilevando sin d'ora che dette aree definibili quali aree peri-urbane, ove si intenda confermarle, andrebbero più propriamente considerate quali Ambiti di Trasformazione dei PUG/S.

Per quanto riguarda i *Comparti per l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione*, il PUG/P individua due ambiti relativi al settore residenziale e cinque ambiti del settore produttivo da realizzarsi nel primo quinquennio. Ciò posto, non si condivide la scelta di mantenere tali Ambiti tra i Contesti Rurali, atteso che per detti ambiti è prevista la immediata trasformabilità. Altresì appare necessario che, in sede di normativa di parte strutturale, venga definito, per i rimanenti ambiti del settore residenziale, le modalità di concretizzazione delle scelte di trasformazione e. le ricadute sulla qualificazione dei contesti del PUG/S e sulla conformazione della proprietà.

Circa gli elaborati grafici si rappresenta quanto segue.

- *“Elaborato PUG/P 4. Carta del rapporto con la strumentazione urbanistica previgente”*
 si evidenzia che l’ambito AT3.2 era individuato dal Pdf come *Zona E1, Verde agricolo speciale*, destinato principalmente all’uso agricolo, con un I.f.f. pari a 0,01 mc/mq e con la sola eventualità di realizzare *“attrezzature per Sport e svago destinate al pubblico (anche se eseguite da privati), opere ed impianti pubblici”*. Pertanto si ritiene che non possa essere individuato alla stessa stregua degli Ambiti AT3.1, AT3.3 e AT3.4. che, invece, nel Pdf, erano individuati come Zone C di espansione;
- *“Elaborato PUG/P 5. Carta della coerenza con il DM 1444/68”*
 si rappresenta che non si condivide la corrispondenza di alcuni contesti del PUG con le Zone Omogenee da DM 1444/68 così come proposto dal piano, in particolare:
 - nel merito delle *Componenti dei Contesti rurali* il PUG classifica le *“Aree di Cava”*, come *“Zone D”*. A tal proposito si rappresenta che tali aree andrebbero considerate più propriamente *“zone agricole”*, tenuto conto dell’uso transitorio dell’attività estrattiva e dell’obbligo, previsto dalla legge di settore, di riportare l’area interessata all’attività precedente all’estrazione.
 - nel merito delle *Componenti dei Contesti urbani*, il PUG definisce i *“tessuti in completamento del margine urbano”* come *“Zone B”*. In proposito appare necessario acquisire chiarimenti tenuto conto che dette aree erano classificate dal Pdf come Zona agricola, ed in ogni caso, allo stato non presentano i requisiti previsti dal DM 1444/68.

5. DIMENSIONAMENTO DI PIANO

5.1 Fabbisogno residenziale

Per effettuare il calcolo del fabbisogno e il conseguente dimensionamento del piano si è inteso valutare *“i fenomeni in atto, utilizzando come termine di paragone i dati rivenienti dalle tradizionali modalità di calcolo derivanti dalla Lr 56/80”*.

Nel merito de *“Le proiezioni demografiche”* applicando quanto previsto dalla D.G.R n. 6320/1989 si avrebbe al 2026 un incremento di 243 unità, per un totale di 6.132 abitanti.

La relazione inoltre evidenzia che in ogni caso il territorio di Corigliano d’Otranto attesta un aumento crescente di popolazione, seppur minimo, comunque costante.

Per quanto riguarda il fabbisogno di edilizia residenziale, il Piano assume i seguenti dati di partenza:

- indice di affollamento (numero di abitanti per stanza) pari a 0,65
- recuperabilità del patrimonio esistente: valori percentuali variabili fra il 5% e il 30%, a seconda dell’età o del numero dei vani per’alloggio
- quota per attività terziarie e di servizio connesse alla residenza: 30%

Viene calcolato il fabbisogno complessivo di stanze al 2016, secondo la *“tradizionale modalità di calcolo”*, che risulta essere pari a 2.519 stanze, con un fabbisogno complessivo di Sul di 113.355 mq, considerando mq 45 di SIp ad abitante teorico (stanza).

Rilievi in sede istruttoria regionale

Il PUG/S pone come obiettivo di piano, nel quindicennio, un fabbisogno residenziale relativo a 6132 abitanti, comprensivi delle 243 unità rivenienti dalla proiezione demografica al 2016. Ciò posto, considerato il modesto incremento, si ritiene di condividere tale obiettivo. Pur tuttavia, in relazione alle superfici e volumetrie coinvolte, si rilevano forti perplessità circa la metodologia ed i parametri di calcolo utilizzati. In particolare, non risultano opportunamente motivati:

- 1) l’indice di affollamento (numero di abitanti per stanza) pari a 0,65, a fronte della media che si pone tra un valore compreso tra 0,75 e 0,90;
- 2) il valore del 30% come quota assegnata alle attività terziarie connesse alla residenza la quale appare non coerente con le caratteristiche socio-economiche del Comune di Corigliano d’Otranto ;

3) l'assegnazione per "un abitante teorico (stanza)" di una superficie pari a 45 mq, valore questo che appare sovrastimato e non motivato rispetto a quanto previsto nel DM 1444/1968 che così recita:

"si assume che, salvo diversa dimostrazione, ad ogni abitante insediato o da insediare corrispondano mediamente 25 mq di superficie lorda abitabile (pari a circa 80 mc vuoto per pieno), eventualmente maggiorati di una quota non superiore a 5 mq (pari a circa 20 mc vuoto per pieno) per le destinazioni non specificamente residenziali ma strettamente connesse con le residenze (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, ecc.)"

Pertanto, alla luce di quanto sopra, si dovrà necessariamente verificare l'entità delle superfici complessive sottoposte a trasformazione e delle relative volumetrie.

Da ultimo si rappresenta che i dati posti a base del calcolo delle proiezioni demografiche non risultano esplicitati, e non appaiono coerenti con i dati Istat (<http://dati.istat.it/>).

5.2 Fabbisogno produttivo

Nel merito del dimensionamento produttivo, in relazione, alla pag. 60 si legge:

"Circa il fabbisogno per le attività produttive il PdF ha da tempo esaurito l'offerta di aree tipizzate per tale scopo: le aree per insediamenti produttivi, poste lungo la SS. 16 sono complete e dai primi anni 2000 sono state approvate numerose procedure derogatorie per la realizzazione di attività produttive nel territorio rurale, utilizzando dapprima le procedure di cui alla Lr 3/98, poi diffusamente quelle dell'art. 5 del DPR 447/98 e ss.mm.ii."

In particolare viene riportato l'elenco con le 18 varianti, ex art. 5 DPR 447/98, con l'indicazione delle relative Deliberazioni di C.C. di approvazione.

Le integrazioni comunali nel merito, pervenute con nota prot. n. 2340/16 del 16-03-2016, riportano lo stato di attuazione di ogni singolo intervento.

Rilievi in sede istruttoria regionale

Per quanto riguarda il fabbisogno produttivo, si rappresenta che il PUG/S non prospetta alcun obiettivo circa, la tipologia degli insediamenti ed il numero complessivo degli addetti, limitandosi alla mera individuazione delle superfici per tale utilizzo, nonché alla evidenziazione della avvenuta saturazione delle aree produttive di PdF.

A tale proposito si rappresenta che nell'analisi dello stato della pianificazione vigente non viene evidenziato che la Zona D2 del PdF è rimasta totalmente non attuata, pur a fronte del massiccio ricorso alla procedura "straordinaria" delle varianti ex art. 5 DPR 447/98, ora D.P.R. n. 160/2010.

5.3 Bilancia della pianificazione vigente e il deficit di standard

Circa gli standard urbanistici, è stata aggiornata la verifica rispetto a quella riportata nel DPP. *"La verifica è stata compiuta sia misurando le aree attualmente esistenti e funzionalizzate per servizi pubblici, sia valutando le aree cedute o da cedere per standard urbanistici all'interno dei [...]piani attuativi"* (pag. 61 della Relazione di PUG ed Elaborato grafico "PUG/P5. Carta della coerenza con il DM 1444/68").

In sintesi, da tale verifica emergono, con riferimento alle aree funzionalizzate, i seguenti dati:

<i>Verde pubblico attrezzato per il gioco e per lo sport</i>	30.863,76 mq pari a 5,2 mq/ab su 5 mq/ab
<i>Attrezzature di interesse comune</i>	27.760,00 mq pari a 4 mq/ab su 1,30 mq/ab
<i>Attrezzature per l'istruzione</i>	14.645,6 mq pari a 2,50 mq/ab su 4 mq/ab

Per quanto riguarda le aree a parcheggi, queste risultano quantificabili solo all'interno delle Zone C del Pdf, ovvero come aree cedute a tale scopo nei relativi piani attuativi. In particolare, risultano così quantificate, a

partire dai dati disponibili:

Parcheggi 4.032,43 mq

Il PUG prende in considerazione inoltre "le aree cedute o da cedersi per standard urbanistici e non ancora funzionalizzate, destinate dai piani di lottizzazione a verde, parcheggi o attrezzature di interesse comune, che contribuiranno a migliorare lo standard pro capite per la città", che hanno una superficie totale pari a 4.642,0 mq.

Per quanto riguarda gli Standard Territoriali vengono riportati i seguenti dati:

Palazzetto dello Sport	13.015,2 mq
Stadio Comunale	16.713,7 mq
Complesso Salesiani	10.676,0 mq
TOTALE	40.404,9 mq pari a 6,86 mq/ab su 15 mq/ab

Viene poi calcolato il fabbisogno di aree a standard in relazione alla popolazione prevista al 2026, pari a 6.132 abitanti.

STANDARD RESIDENZIALI

Verde pubblico attrezzato per il gioco e per lo sport

Esistenti al 2011	30.863,76 mq
Fabbisogno al 2026	55.188,00 mq
Deficit al 2026	24.324,24 mq

Attrezzature di interesse comune

Esistenti al 2011	27.760,00 mq
Fabbisogno al 2026	12.264,00 mq
Surplus al 2026	15.552,00 mq

Attrezzature per l'istruzione

Esistenti al 2011	14.645,60 mq
Fabbisogno al 2026	27.594,00 mq
Deficit al 2026	12.958,40 mq

A tali superficie disponibili vengono aggiunte i 4.642 mq di aree cedute o da cedersi per standard urbanistici e non ancora funzionalizzate, che quindi vanno aggiungersi alle dotazioni esistenti. I dati complessivi risultano essere i seguenti:

Totale dotazioni urbane esistenti o aree disponibili per dotazioni urbane: 77.911,36 mq

(30.863,76 + 27.760,00 + 14.645,60 + 4.642,00)

Totale fabbisogno al 2026: 95.046,00 mq (55.188,00 + 12.264,00 + 27.594,00)

Totale deficit al 2026: 17.363,64 (95.046,00 - 77.911,36)

Nel merito dei parcheggi viene calcolato solo il fabbisogno al 2026, pari a 15.330 mq, non essendo stato calcolato il deficit relativo alle Zone A e B.

Per gli standard territoriali si riporta il seguente dato:

STANDARD TERRITORIALI

<i>Esistenti al 2011</i>	<i>40.404,9 mq</i>
<i>Fabbisogno al 2026</i>	<i>91.980,0 mq</i>
<i>Deficit al 2026</i>	<i>51575,1 mq</i>

Rilievi in sede istruttoria regionale

Preliminarmente si ritiene di non condividere la scelta di calcolare il fabbisogno di parcheggi al 2026, pari a 15.330 mq, non essendo stato calcolato il deficit relativo alle Zone A e B.

Non appare chiaro perché la verifica degli standard esistenti sia stata fatta utilizzando il parametro di 12mq/ab come previsto dal DM 1444/68 per i comuni con popolazione inferiore a 10000 abitanti, mentre nella previsione del fabbisogno al 2026 i parametri utilizzati (peraltro non esplicitati) dai calcoli inversi appaiono essere quelli previsti ordinariamente dal DM 1444/68 con la già rappresentata omissione dei parcheggi.

Si rappresenta inoltre che la dotazione di standard dovrebbe essere meglio suddivisa tra quella riveniente dalle Zone C e quella riveniente dalle Zona A e B.

Inoltre si specifica che il surplus di talune tipologie non può essere inteso quale soddisfacimento del deficit di altre categorie.

Sulla base dei rilievi suesposti il deficit complessivo di aree a standard appare nettamente maggiore rispetto a quello valutato in sede di piano, pari a 17.134,64 mq.

Nel merito degli standard territoriali, dal bilancio della pianificazione vigente e dalla verifica effettuata, emerge che la dotazione esistente risulta essere pari a 40.404,9 mq.

In proposito, sempre in considerazione delle caratteristiche socio-economiche e dimensionali del comune di Corigliano d'Otranto, si ritiene che si debba pervenire ad una loro più approfondita disamina, potendosi le stesse, almeno in parte, essere comprese tra le dotazione di standard urbanistici e ciò sempre al fine di determinare un minor consumo di suolo.

5.4. Le quantità previste dal PUGS/S:

Nel merito del dimensionamento complessivo, il PUG/S:

- “- riconferma le aree già individuate dal Programma di Fabbricazione per nuovi usi insediativi, introducendo nuove regole finalizzate sia a renderle attuabili, sia a reperire nuovi spazi per assicurare il soddisfacimento degli standard; in particolare per affrontare il deficit di standard sono stati confermati gli spazi pubblici esistenti, e individuati gli spazi pubblici di progetto da acquisire direttamente tramite esproprio o in alternativa per compensazione;*
- individua inoltre alcune nuove aree per usi insediativi, interne alla viabilità tangenziale al perimetro urbano e caratterizzate da particolari condizioni che ne consentono l'uso insediativo con la finalità della riqualificazione del margine urbano e dello spazio rurale (AT1 e AT2).*
- individua una serie di ambiti di completamento e riqualificazione degli ambiti produttivi esistenti, sia pianificati dal PdF, sia derivanti dalle procedure di variante cui si è fatto cenno (AT4 e AT5.1, AT5.2, AT5.3) “.*

Per quanto riguarda il settore residenziale, il PUG/S dispone complessivamente per gli *Ambiti di trasformazione* una *capacità complessiva massima* di 107.099 mq a fronte di un fabbisogno pari di 113.355 mq, di tale quantità 76.000 mq di Sul rinvergono dalle quantità non realizzate del Programma di Fabbricazione.

A tali quantità il PUG aggiunge quelle derivanti dall'AT6 — *Ambito di valorizzazione dello spazio rurale*, per il quale il PUG conferma una variante urbanistica, approvata secondo la procedura ex art. 5 DPR n.447/98,

con Del. di CC. n. 8/2006. In tale ambito il 50% della Sul prevista è destinata a residenza stagionale, il rimanente 50% a strutture ricettive.

Pertanto nel calcolo complessivo della capacità insediativa del piano va aggiunta la quota di 12.450 mq di Sul relativa, corrispondente a ulteriori 277 abitanti insediabili.

In tal modo, nell'intero territorio comunale, la capacità insediativa complessiva assomma a 119.549 mq di Sul.

Le quantità relative agli Ambiti di Trasformazione definiti dal PUG/S sono riportate nella tabella a pag. 67 della Relazione di PUG, nella quale sono presenti i parametri urbanistici, comprese le Superfici da destinare a standard. In particolare il PUG prevede di raggiungere il soddisfacimento degli standard territoriali nella Zona AT2, finalizzata alla realizzazione del Parco dei Salesiani, la cui dimensione minima è di 7 ha. Per quanto riguarda gli standard territoriali il PUG non prevede localizzazione.

Per quanto riguarda il settore produttivo, il PUG individua 4 Ambiti di Trasformazione, di cui l'AT4 è mirato al completamento di quello già esistente, e 3 Ambiti di riqualificazione delle aree produttive esistenti (AT5.1, AT5.2, AT5.3), per la maggior parte realizzate con le procedure di cui all'art. 5 del DPR 447/98, finalizzati a *"riqualificare sia dal-punto di vista urbanistico che ambientale quanto già realizzato, a tali preesistenze è attribuito il medesimo indice perequato del nuovo"*.

Nell'Ambito AT7, è prevista la possibilità di individuare una porzione di suolo unica, di una estensione variabile tra 1/4 e 1/3 dell'intero Ambito (28 ha), all'interno della quale insediare attività di tipo *"produttivo terziario e turistico ricettivo ricreativo"* con i relativi servizi (*"Porta urbana orientale"*, inserita nel Progetto strategico).

Rilievi in sede istruttoria regionale

In relazione alla quantità previste dal piano per il settore residenziale, si rileva la discordanza tra la superficie utile lorda di progetto derivante dagli ambiti di trasformazione (pari a 80.689, che con la utilizzazione della "premierità" diventa 107.099 mq) e quella derivante dal numero di nuovi abitanti (243) moltiplicato con il parametro di 40 mq/ab, dichiarato nelle NTA all'art. 1.10 (243 ab x 40 mq/ab = 9.720ab). In termini inversi il valore di Sul ipotizzato dal PUG/S comporterebbe la effettiva capacità insediativa degli ambiti di trasformazione di un numero di nuovi abitanti quasi 10 volte più alto (80.689mq : 40mq/ab=2017ab). Il tutto senza considerare il dimensionamento della AT6- Appidè.

Ciò posto si rileva la necessità di pervenire ad una verifica delle superfici interessate dai diversi ambiti di trasformazione per l'insediamento residenziale, in uno all'approfondimento relativo alla quantificazione di fabbisogno di Sul proposto.

Nel merito della previsione degli ambiti produttivi, come già evidenziato, si rappresenta che tale scelta non è sorretta da una verifica del fabbisogno ed in ogni caso si evidenzia che l'entità delle aree sottese appare eccessiva (oltre 63 ha, cui deve aggiungersi la quota prevista nell'Ambito di trasformazione denominato AT7).

5.5. Il dimensionamento del PUG/P

Nel merito del dimensionamento residenziale del PUG/P, lo stesso prevede una capacità edificatoria di circa 26.415 mq di Sul di base nelle aree urbane e residenziali, incrementabili fino a 37.331 mq, per quantità premiali e compensative, così distribuite:

- mq 18.310 di Sul di base (28.010 mq con il massimo incremento), riferita all'Ambito AT2 "Parco dei Salesiani", per consentire il riuso per fini pubblici della grande area e del giardino storico, in via di dismissione;
- mq 8.105 di Sul di base (9.321 mq con il massimo incremento) per l'Ambito AT3.4, attivato per il completamento a nord dell'abitato sia dell'insediamento che del tracciato stradale tangente all'edificato.

Il PUG/P individua le superfici da destinare all'uso pubblico così come di seguito:

- Superfici per standard residenziali: 24.240 mq (18.000 di AT2 + 6.240 di AT3.4), già superiori al fabbisogno complessivo di standard residenziali di 17.134,64 mq;
- Superfici per standard territoriali: 54.495 mq, che già consentono il pieno soddisfacimento del fabbisogno di 51.575,1 mq.

Per quanto riguarda le aree produttive, il PUG/P attiva tutti gli Ambiti previsti dal PUG/S, le quantità sono di 62.200 mq di Sul di base per nuove aree produttive, incrementabili fino a 73.863 mq, per quantità premiali e compensative, cui si aggiungono le quantità eventualmente disponibili all'interno delle aree già insediate fino al raggiungimento dell'indice perequato. Le quantità sono così distribuite:

- mq 14.700 di sul di base (17.456 mq con il massimo incremento) nell'Ambito di Trasformazione AT4 di nuovo impianto per attività produttive, attivato anche per consentire l'ampliamento in continuità con l'area PIP esistente;
- mq 48.500 di sul di base (57.595 mq con il massimo incremento) negli Ambiti di Trasformazione AT5 (5.1, 5.2, 5.3), finalizzati al completamento e alla riqualificazione degli ambiti in cui sono insediate attività produttive localizzate attraverso procedure derogatorie.

Rilievi in sede istruttoria regionale

Circa le quantità del settore residenziale, il PUG/P prevede l'attivazione nel primo quinquennio di soli due ambiti di trasformazione (AT2 per 18.310 mq di sul che con la utilizzazione della "premialità" diventa 28.010 mq; AT3.4 per 8.105 mq di sul che con la utilizzazione della "premialità" diventa 9.321 mq), diversamente per il settore produttivo il PUG/P attiva tutti gli ambiti di PUG/S (63.200 di Sul, cui va aggiunta la "Sul potenziale residua aree produttive esistenti"). Ciò posto appare necessario supportare tale scelta progettuale delle opportune motivazioni. Il tutto fermo restando che si dovrà pervenire ai chiarimenti circa il calcolo degli effettivi dimensionamenti.

6. NORME TECNICHE

Si evidenzia che l'Elaborato "Norme Tecniche d'Attuazione" risulta consegnato dai Comune di Corigliano d'Otranto in duplice copia: con nota prot. n. 11533/15 del 29-12-15 (senza copertina), e con la nota integrativa con prot. comunale n. 1182/2016 (con copertina).

Da una verifica effettuata i due elaborati appaiono differenti.

A seguito di un confronto con gli elaborati contenuti nel supporto digitale "PUG Gennaio 2016 controdedotto", sembrerebbe che l'elaborato definitivo risulti essere quello consegnato con nota prot. n. 1182/2016. Pertanto il documento posto a base dell'istruttoria regionale, ai fini della valutazione di compatibilità prevista dalla L.R. n.20/2001, è stato quest'ultimo, pur non riportando lo stesso la dicitura posta in alto a destra di tutti gli altri elaborati di PUG "Adottato con D.C.C. n.3 del 23-01-2014, adeguato alla D.C.C. n.44 del 27-11-2014".

Ciò premesso si rappresenta che le Norme tecniche d'attuazione sono articolate in tre Parti, ciascuna suddivisa in Titoli a loro volta divisi in Capi; le prime due dedicate alle disposizioni di PUG/S, la terza alle disposizioni del PUG/P.

La Prima parte contiene disposizioni generali per il PUG e fornisce, nei tre Titoli che la compongono, la definizione di tutti gli elementi utilizzati per la costruzione della disciplina di piano e da utilizzare nella sua gestione: dai parametri urbanistici, alla classificazione degli usi, dalle categorie di intervento alle modalità attuative.

La Seconda parte contiene le disposizioni del PUG/S relative alla disciplina delle Invarianti strutturali e gli indirizzi e direttive per i Contesti territoriali rurali ed urbani; contiene inoltre gli indirizzi e le direttive per gli Ambiti di trasformazione.

La Terza parte contiene le disposizioni di PUG/P che consistono nella disciplina delle componenti dei Contesti rurali, di quelli urbani, nonché di quelle di progetto dei Sistemi.

Inoltre si rappresenta, in riferimento ai singoli contesti rurali ed i contesti urbani, che le Norme Tecniche d'Attuazione del PUG/S (Titolo secondo e Titolo terzo) riportano le definizioni e gli obiettivi posti in capo al piano, che qui si condividono, mentre gli indicatori e/o parametri quali-quantitativi relativi agli ambiti di trasformazione vengono rimandati riportati, tranne che per l'ATI, nell'elaborato di PUG/S 2. *Repertorio delle Schede degli Ambiti di Trasformazione.*

Rilievi in sede istruttoria regionale

Preliminarmente si rappresenta la necessità che il Comune fornisca gli opportuni chiarimenti in merito alla incongruenza delle copie delle NTA trasmesse con nota prot. n. 11533/15 del 29-12-15 (senza copertina), e con nota integrativa prot. comunale n. 1182/2016 (con copertina).

Evidenziato in via preliminare di condividere l'articolazione operata tra parte strutturale e parte programmatica, ed evidenziato che, per maggiore completezza la prima parte vada espressamente indicata come "*Parte prima: disposizioni generali per il PUG/S*", fermo restando quanto già espresso circa gli aspetti urbanistici (che comunque necessitano di un approfondimento nella parte normativa, anche nel merito di eventuali refusi), nel merito delle stesse si rappresenta quanto in appresso.

In via generale, si evidenzia che non si condivide l'inserimento della discipline delle zone agricole nella parte programmatica e ciò con particolare riferimento al Titolo I e II della Parte III, altresì non si condivide la indicazione superficaria dei lotti minimi che dovrebbe attestarsi, in via ordinaria, alla superficie minima di 10.000 mq, se non pari a 20.000 mq in taluni contesti rurali interessati da particolari emergenze di tipo paesaggistico e/o ambientale.

NTA - PARTE I - Parte Strutturale (PUG/S)

Si ritiene debbano essere approfondite e chiarite le disposizioni di cui ai seguenti articoli:

- **Art. 1.5 — Capacità conformativa del piano**

Si ritiene debba essere approfondita e chiarita la disposizione che definisce in forma progressiva tra PUG/S, PUG/P e PUE, la capacità conformativa del piano nei confronti della proprietà.

- **Art. 1.20 — Attuazione indiretta-, co.5**

Si ritiene debba essere approfondita e chiarita la disposizione che consente la modifica dei comparti in sede programmatica, la indicazione della percentuale di modifica e la possibile inclusione di aree della Zona agricola.

- **Art. 1.23 — Criteri di perequazione urbanistica. Compensazioni e premialità**

Si ritiene debba essere approfondita e chiarita la indicazione relativa a diversi indici di "perequazione" tra le diverse aree a seconda della loro classificazione nel PdF; le indicazioni di incremento della SUL pari al 200% relative allo spazio rurale denominato AT6-"Appidé" nonché la mancata indicazione relativa alla unitarietà dello stesso intervento.

- **Art. 1.39 - Dotazione di parcheggi privati è privati di uso pubblico**

Si ritiene debba essere approfondito e chiarito il richiamo alla Circolare n.1/2009 della Regione Puglia il quale non appare opportuno nella parte strutturale del PUG/S in relazione alla sua natura di atto interpretativo e non normativa.

NTA - PARTE II - Parte Strutturale (PUG/S)

In coerenza con gli indirizzi del DRAG, oltre che delle norme statali e regionali di settore, si rileva che:

- **Art. 11.9. Aree di tutela delle Acque**

detto articolo va rivisto alla luce delle considerazioni pervenute dall'Autorità competente Sezione Risorse Idriche regionale con nota prot. 1004 del 24-02-2016, inerenti le aree interessate da "Zona di protezione speciale idrogeologica B" e l'Area di tutela Quali-Quantitative;

- **Art. II.15 — Città storica**

Nel merito della città storica, nel merito dell'“inserimento altimetrico”, si ritiene in ogni caso opportuno non prevedere un secondo livello nel caso in cui gli edifici adiacenti presentino un unico livello, al fine di garantire la continuità altimetrica della cortina edilizia;

- **Art. II.16,- Manifatti di rilevante valore per la memoria e l'identità della città e del territorio, co.4**

risultano necessari chiarimenti in merito alla possibilità di prevedere nel PUG/P “forme di premialità in termini di riconoscimento di quantità edificatorie da realizzarsi in situ, entro la misura massima del 30% delle Sul esistenti”; senza alcun meccanismo finalizzato a garantire, al livello di PUG/S, un controllo complessivo delle densità edilizie e del relativo carico insediativo;

- **Art.II.23 — Dotazioni esistenti**

Si evidenzia che nell'elaborato grafico “PUG/P 5 Carta della Coerenza con il DM 1444/68”, l'asilo nido San Domenico Savio è inserito opportunamente tra le *Attrezzature Scolastiche* e non già tra le *Attrezzature di interesse comune*. Si richiede all'A.C. di eliminare detta incoerenza;

- **Art. II.38. co.3 e 4; Art. 11.39. co.4 e 5 Art. II.40. co.3 e 4**

Non si ritiene di condividere il mero richiamo alla norme urbanistico-edilizie del previgente PdF, appare invece necessario riportare le stesse in modo integrale, fatta salva la verifica di compatibilità delle loro puntuali previsioni;

- **Art. II.41 — Defizioni e finalità, co 4**

Si ritiene debba essere approfondita e chiarita la disposizione che disciplina il regime dei suoli in caso di decadenza del periodo di validità del PUG/P;

- **Art. II.47 — Indirizzi e direttive per l'ambito di valorizzazione dello spazio rurale Golf Appidè AT6**

Si ritiene non opportuno il rinvio al PUG/P della ridefinizione dell'intervento che peraltro sarebbe in variante all'intervento già assentito in sede di procedimento ex art. 5 del DPR n. 447/98;

- **Art. II. 48.- Indirizzi e direttive per l'ambito di riorganizzazione dell'ingresso alla città AT7, co.7**

Si rappresenta che a tale Ambito non è associata una scheda nell'elaborato “PUG/S 2. Repertorio delle Schede degli Ambiti di Trasformazione”, come per gli altri Ambiti di Trasformazione previsti dal PUG. Nel merito non si ritiene chiara la lettura e motivato il parametro relativo all'incremento della Sul sia in termini complessivi che circa le singole tipologie di premialità. Altresì si evidenzia una contraddizione relativa alla superficie dell'area, pari a 28 ettari nella parte più discorsiva di detto articolo, nonché nella relazione (pag. 68), e pari a 320.000 mq nella tabella riportante i Parametri Urbanistici delle NTA;

- **Art. II.49 -Definizioni e finalità**

Come già rappresentato in merito ai Progetti strategici individuati dal Piano, si chiedono chiarimenti in merito al generico riferimento alle “premierità volumetriche da esercitarsi all'interno dei Comporti di trasformazione”.

NTA - PARTE III - Parte Programmatica (PUG/P)

- **Art. III 12 - La nuova edificazione**

Detto articolo fa riferimento al lotto minimo, pari a 5000 mq. Nel merito, si rappresenta, come già evidenziato nella parte di carattere più generale, la non condivisione di detta scelta;

- **Art. III 13 — Disciplina del contesto CR4 in attuazione del progetto strategico Mezzaluna verde.**

Detto articolo disciplina l'“Area del Contesto CR4 non compresa in Ambiti o Tessuti”, corrispondente al Progetto Strategico Mezzaluna Verde.

Si rappresenta la necessità di definire gli indici e parametri riferiti ai carichi urbanistici all'interno del PUG/S, al fine di meglio definire l'intero carico insediativo previsto. In particolare l'articolo in questione consente incrementi del 20% di Sul della nuova edificazione consentita dai precedenti articoli III 11 e III 12.

Come già evidenziato nei rilievi relativi agli Aspetti Urbanistici, si rappresenta che il perimetro riportato nell'elaborato grafico di PUG/P 1. più propriamente corrisponde al Progetto Strategico denominato “Mezzaluna urbana” e non già “Mezzaluna Verde”;

• **Art. III 18- Disciplina dei tessuti in completamento**

Detto articolo, disciplina in particolare due aree, che, come già evidenziato precedentemente, sono tipizzate dal PdF come Zona agricola, inserite nel PUG/S tra i contesti rurali (CR4). A dette aree é attribuita una capacità insediativa pari a un IF di 0,6 mq/mq, che in effetti non trova riscontro nel dimensionamento di piano, e per la quale il PUG non prevede il recupero degli standard urbanistici ex DM 1444/68, ma solo il versamento di extraoneri.

Nel merito, oltre ai valori dei parametri indicati, non si condivide la previsione che dette aree siano classificate dal PUG/P come *“Tessuti in completamento del margine urbano”*.

7. REGOLAMENTO EDILIZIO

Circa il Regolamento Edilizio, si rappresenta che, ai sensi della L.R. n. 3/09, lo stesso rientra nella esclusiva competenza comunale, con la precisazione che lo stesso Regolamento non dovrà contenere alcuna disposizione a valenza urbanistica.

Tuttavia si evidenzia che tale elaborato forma parte, in ogni caso, degli elaborati di Piano previsti dal DRAG/PUG.

Nel merito del Regolamento edilizio si ricorda altresì che, ai sensi della L.r. n. 1/2013, *“Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica”*, rientra tra gli altri obblighi per il Comune, l’inserimento di norme per la realizzazione di spazi comuni attrezzati negli edifici adibiti a residenza e attività terziarie o produttive e nelle strutture pubbliche per il deposito di biciclette.

CONCLUSIONI DELL’ISTRUTTORIA REGIONALE

Conclusivamente, attese le innanzi evidenziate carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di Corigliano d’Otranto relative agli aspetti paesaggistici ed urbanistici; rilevato, altresì, la mancata acquisizione del parere motivato della autorità ambientale (Servizio Ecologia regionale) circa il procedimento VAS ex D.lgs. n.152/2006 e L.R. n. 44/2012, allo stato degli atti non é possibile attestarne la compatibilità alla L.R. n.20/2001.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE, ai sensi dell’art. 11 -commi 7° e 8°- della L.R. n.20/2001 la compatibilità del PUG del Comune di Corigliano d’Otranto alla stessa L.R 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n.1328 del 03/08/07.

Si ribadisce che, ai sensi dell’art. 106 comma 4 delle NTA del PPTR, i PUG adottati dopo la data dell’11 gennaio 2010 e prima della entrata in vigore del PPTR, come nel caso esaminato, proseguono il proprio iter di approvazione ai sensi del PUTT/P. Tuttavia, al fine di agevolare il successivo adeguamento del PUG al PPTR, l’istruttoria ha considerato anche le ulteriori tutele previste dal PPTR, ciò anche al fine di agevolare le successive fasi di Conformità ai sensi dell’art. 100 delle NTA del PPTR, ove ne ricorrano i presupposti, o di Adeguamento ai sensi dell’art. 97 delle stesse NTA.

Resta nelle facoltà dell’Amministrazione Comunale di indire la Conferenza di Servizi, ai sensi dell’art.11 - comma 9° e segg.- della L.R. n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo. A tal proposito, attesa l’entità e la problematica dei rilievi di carattere urbanistico e paesaggistico contenuti nella istruttoria regionale, nonché la carenza di parere VAS da parte dell’Ufficio competente regionale ai sensi del D.lgs. 152/2006, si ritiene opportuno ai fini di una maggiore celerità e concretezza dei lavori della Conferenza di Servizi di cui innanzi, che la stessa Conferenza sia preceduta da una pre-Conferenza, indetta sempre dall’Amministrazione Comunale, nella quale valutare anche i tempi necessari per gli approfondimenti richiesti.”

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4° - lettera “d)” della l.r. n.7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001”

La presente deliberazione non comporta implicazioni` di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- *DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;*
- *DI NON ATTESTARE conseguentemente, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, qui per economia espositiva intesi in toto riportati e condivisi, la compatibilità del PUG del Comune di Corigliano d'Otranto alla L.R. 20/2001e al DRAG approvato con D.G.R. n.1328 del 03/08/07.*
- *DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Corigliano d'Otranto;*
- *DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.*

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano